



INTRODUZIONE

Sembra ieri che è iniziata questa avventura, invece sono già 25 le edizioni messe in archivio dalla S. C. Solighetto 1919 di una corsa per juniores, nata in sordina e via via migliorata fino a diventare l'internazionale di categoria, più importante che si disputa in Italia.

Tutto ha inizio nel lontano 1982, quando Guido Dorigo, imprenditore emergente nel settore del legno, da sempre affascinato dal mondo delle due ruote, dà inizio al 1° Gran Premio "GD Dorigo Industria Porte in Legno". Il percorso attraente, l'organizzazione curata nei minimi particolari, il montepremi accattivante fanno di questa manifestazione un punto fisso nel panorama ciclistico nella categoria Juniores.

La gara si ripete ininterrottamente fino al 1991, dopo essere stata valida per due anni anche come prova indicativa premondiale sotto l'attento sguardo del C.T. Fusi, salvo poi riprendere nel 1999.

Intanto, nel 1989 ha inizio il "Memorial Cristiano Floriani" denominato 1ª M.O. Ferramenta Mazzero Emilio – M.O. Cristiano Floriani, corsa ciclistica per Juniores voluta da Emilio Mazzero e Ettore Floriani per ricordare il giovane atleta della S.C. Solighetto tragicamente scomparso. Per due anni, il Memorial Floriani unitamente al Trofeo GD Dorigo e al G.P. Dielle Mobili danno vita anche al Trittico del Soligo.

Nel 1999, il prestigio e l'importanza che questa corsa per juniores stava assumendo, ha unificato le forze degli appassionati sponsor Emilio Mazzero, Ettore Floriani e Guido Dorigo dando vita ad un'unica manifestazione ciclistica, ora impreziosita anche dall'ingresso di Raffaele Mazzucco, titolare della Biemmereti.

Questa raccolta vuole essere semplicemente un riepilogo delle fasi più significative vissute sullo scenario dei colli dell'Altamarca, famosi per il frizzante prosecco, e spesso teatro naturale di significativi episodi di sport come solo il ciclismo sa dare. Un film lungo venticinque anni che, nato in modo spontaneo e quasi sottovoce, ha trovato ampio spazio nel panorama ciclistico non solo nazionale.

Come non ricordare, con le immagini che scorrono lentamente in bianco e nero, le prime edizioni quando volontari, appassionati e sponsor si riunivano per stabilire i dettagli di una gara che di lì a poco sarebbe diventata addirittura internazionale? Tanta era la loro determinazione e la buona volontà che oltre a mettere a disposizione qualsiasi ora del proprio tempo libero creavano di persona le strutture indispensabili perché l'ingranaggio cominciasse a funzionare. All'inizio fu quasi una sfida con se stessi e con chi ancora non conosceva bene le potenzialità della S.C. Solighetto. Un modo per regalare a cittadini ed appassionati una manifestazione che riuscisse a coniugare valori importanti per questo territorio. La pratica sportiva in primis in una zona dove il ciclismo ha sempre trovato linfa vitale per alimentare una passione che, come dimostra l'anno di nascita della società organizzatrice, è ben radicata ed insostituibile. Poi la valorizzazione dei paesaggi e dei luoghi dove la competizione si svolge e trova scenari naturali che sembrano fatti apposta per dare ancora più risalto alle imprese dei giovani atleti. Non ultimo e nemmeno meno importante l'esaltazione del gesto tecnico che propone un percorso, modificato e migliorato di anno in anno, adatto a far crescere intere generazioni di giovani corridori.





A tal proposito come non ricordare alcuni nomi dei protagonisti di questa corsa che hanno pedalato su e giù per le colline del prosecco, rampa di lancio per traguardi ancora più importanti nel mondo professionistico come:

Valerio Agnoli (Borgonuovo Milior), Alexander Arekeev (Vigorplant Carozzi), Fabio Baldato (Campagnolo Vicenza), Alessandro Ballan (Postumia 73), Ivan Basso (Gornatese), Dejan Bajt (KK Sava Kranj Slo), Alfredo Balloni (Arianna Rimor), Enrico Battaglin (Sandrigo Sport), Manuel Belletti (Rinascita Ravenna), Leon Bergant (Naz. Slovena), Lorenzo Bernucci (Montemurlo Toscana), Alessandro Bertolini (Ciclistica Mori Trento), Denis Bertolini (Schievano Novaplast Mori), Bruno Bertolini (Schievano Tecover), Nicola Boem (Moro Spercenigo), Borut Bozic (Radenska Rog Lubiana), Marzio Bruseghin (U. C. Vittorio Veneto), Fabio Bulgarelli (Ima Ped. Modenese), Simone Cadamuro (Valcasoni Spercenigo), Marco Canola (Utensilnord Schio), Matteo Carrara (Team Colpack), Gianpaolo Caruso (V.C. Seano Toscana), Pietro Caucchioli (Car Diesel), Davide Cimolai (Friulcassa), Marco Coledan (Rinascita Ormelle), Andrea Colombo (Simionese Asfalti), Luca Conati (Ausonia Pescantina), Andrea Curino (Vigorplant Carozzi Carni), Tiziano Dall'Antonia (Cieffe Vittorio Veneto), Ivan De Nobile (Stefanelli G. Nova), Danilo Di Luca (G. Nova cucine Di Federico mobili), Bernhard Eisel (Rinascita Ormelle), Giairo Ermeti (Vigorplant Carozzi Carni), Francesco Failli (Bottegone), Elia Favilli (Arianna Rimor), Giuliano Figueras (Flortis Vigorplant), Roberto Fincato (Generali Befra Padova), Giorgio Furlan (Vini Ricordi Treviso), Oscar Gatto (Postumia 73), Leonardo Giordani (Castelfiorentino), Vladimir Goussev (Naz. Russa), Andrei Hauptmann (Naz. Slovena), Miran Kelner (Naz. Slovena), Robert Kiserlovski (Naz. Croata), Matteo Longo Borghini (S.C.G. Gerbi 1910), Mirco Lorenzetto (Cieffe Vittorio Veneto), Enrico Magazzini (Team Vangi), Davide Malacarne (Rinascita Ormelle Pinarello), Patrik Martini (Germano Zama), Andrea Masciarelli (Masciarelli Acqua e Sapone), Simone Masciarelli (Masciarelli Seano), Moreno Moser (Montecorona), Rudy Mosole (Rinascita Ormelle Mobilificio Moderno), Matej Mugerli (Slovenia Caneva Eliogea), Vid Ogris (Nazionale Slovena), Alberto Ongarato (Polisportiva Juventina Polli), Giuseppe Palumbo (Flortis Vigorplant), Franco Pellizzotti (Rinascita Ormelle mob. Moderno), Andrea Piechele (Valle di Non), Daniele Pietropolli (F.D.G. Maglierie VR), Stefano Pirazzi (Borgonuovo Milior), Dean Podgornik (Stefanelli Di Federico), Mauro Santambrogio (Canturino 1902), Michele Scarponi (Pieralisi), Paolo Slongo (Biban Mattarollo), Simon Spilak (Radenska Rog Pinarello), Gasper Svab (Sava Krani Slo), Andrea Tonti (Jesi Esimplast), Matteo Trentin (Moro - Scot - Bicycle Line), Diego Ulissi (Team Vangi), Tadej Valjavec (Naz. Slovena), Paolo Valoti (Verde Chieso Olmagro), Flavio Vanzella (S.C. Cav. Lodi), Alberto Vinale (Rinascita Ormelle Mob. Moderno), Oliver Zaugg (Nazionale Svizzera) ecc...

Un lotto di partecipanti incredibilmente elevato in ogni edizione con le società che, oggi come ieri, mandano la conferma di partecipazione già un anno prima per avere la certezza di partecipare ad una rassegna così qualificata. E tutto questo grazie al frutto dell'impegno, della serietà e della correttezza della società organizzatrice che da sempre tira le fila della complessa macchina che porta avanti da ben 25 anni questo prestigioso trofeo. Seduti in cabina di regia gli uomini della S.C. Solighetto 1919 sono sempre riusciti a produrre uno spettacolo ben strutturato in ogni aspetto.

Quando passano i corridori con le loro divise variopinte è sempre festa, anche se a volte per chi non è interessato, trovare la strada momentaneamente bloccata, può creare fastidio, ma la sicurezza è il punto principale di ogni manifestazione, e doverosamente il ringraziamento va alle forze dell'ordine,





Carabinieri, Vigili Urbani, Polizia Stradale e a tutte le Amministrazioni Comunali (Farra di Soligo – Sernaglia – Moriago – Vidor – Valdobbiadene – Miane – Follina – Cison – Tarzo – Refrontolo – San Pietro di F. – Pieve di Soligo) interessate nel corso degli anni dal passaggio della gara, che ci hanno dato il loro appoggio.

Un film, le 25 edizioni del Trofeo Guido Dorigo, M.O. Ferramenta Mazzero, M.O. Cristiano Floriani, M.O. Biemmereti che ogni anno propone un lieto fine grazie soprattutto al grande sforzo degli sponsor, linfa vitale del movimento, che trovano nel ciclismo il giusto connubio, sudore e fatica, come nella vita di tutti i giorni.

E non meno importante è il volontariato. Parlare di volontariato nel ciclismo significa evidenziare un aspetto della realtà sportiva nazionale che da anni ha costituito, e costituisce ancora, la spina dorsale del movimento sportivo nazionale. Il volontario che opera nella società sportiva è poi sostenuto da motivazioni personali che vanno dalla passione per lo sport alla gratificazione morale che questo impegno può dare all'interno della comunità dove vive, sta dietro le quinte, discreto ma decisivo.

E' il motore trainante di tutto. E quasi sempre l'impegno sportivo si coniuga alla perfezione con quello civile. La maggior parte infatti di chi si prodiga proviene dai Gruppi Alpini, dall'Avis, dalle Associazioni dei Militari in congedo, dalla CRI e dalla Protezione Civile. Gruppi che non mancano mai e sono pronti a partecipare affinché l'evento organizzato risulti anno dopo anno sempre migliore. Gara che ormai è diventata una classica della stagione ciclistica internazionale e che se esistesse il Premio Oscar per il ciclismo sarebbe sicuramente tra i candidati per il premio finale. Dicevamo che le immagini delle prime edizioni, visto lo splendido traguardo raggiunto, scorrono lentamente in bianco e nero. La scenografia di quelle attuali sono in splendido technicolor.

La regia, impeccabile come sempre, della S.C. Solighetto 1919.

Marino De Faveri





SEDE: 31050 SOLIGHETTO (TV) -
VIA BRANDOLINI - TEL. 83402

C.O.N.I.

F.C.I.

S. C. SOLIGHETTO
1919

SOLIGO Circonvallazione per
PIEVE DI SOLIGO

DOMENICA 26 SETTEMBRE 1982

1° Gran Premio



INDUSTRIA
PORTE IN
LEGNO

DORIGO

PER EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Corsa Ciclistica su strada per Juniores di Km. 128





26 Settembre 1982 Juniores con qualche assente di rilievo

Santantonio nel 1° Trofeo Guido Dorigo a Soligo

L'unica cosa che è mancata a questo primo Gran Premio Guido Dorigo, gara per juniores disputata su un percorso ondulato è stata una partecipazione più massiccia di atleti causata dalla concomitanza di troppe corse riservate alla stessa categoria. Unico neo in una gara che per il resto è stata combattutissima ed ha vissuto momenti di alta intensità agonistica e tecnica fino alla bella volata finale a due con Fabrizio Santantonio della Rinascita Ormelle e Renato Piccin del Pianzano che erano riusciti ad avvantaggiarsi nel corso del quinto giro.

Renato Piccin, conscio delle superiori capacità velocistiche di Santantonio, le ha proprio tentate tutte per prevalere sul compagno di fuga fino ai cinquanta metri finali quando, arresosi alla superiorità dell'avversario si è alzato sui pedali consentendo al collega d'avventura di vincere a mani alzate. Una bella gara, come si diceva, che dopo diverse scaramucce iniziali sembrava avere la sua svolta decisiva nel corso del terzo giro quando se ne andavano in tre (Santantonio, Piccin e Paolo Ballancin), poi raggiunti con un caparbio inseguimento da Flavio Vanzella della S.C. Cav. Lodi. I giochi sembravano fatti, almeno per quanto riguardava la rimanenza dei concorrenti, anche perché la fuga dei quattro raggiungeva in poco tempo un vantaggio considerevole di circa tre minuti, ma era solo una illusione perché i battistrada perdevano presto ritmo e collaborazione e venivano raggiunti nel corso del quarto giro da Adriano e Franco Alpago, Paolo Bariviera, Franco Colledani, Edy Dall'Armellina e Stefano Moroso. Neanche il tempo di verificare la situazione e partiva velocissimo Renato Piccin che tentava la carta dell'arrivo in solitudine sulla quale non era d'accordo il solo Santantonio che riusciva a raggiungere il fuggitivo dopo un entusiasmante inseguimento che la diceva ben lunga sulle sue brillanti condizioni fisiche.

E qui i giochi erano veramente fatti, Piccin e Santantonio si presentavano da solitari sulla linea d'arrivo dove l'atleta della Rin. Ormelle aveva la meglio su un generoso Piccin che è stato un grande protagonista.

L'unica delusione della giornata l'hanno probabilmente avuta i tifosi locali ed i dirigenti della S.C. Solighetto 1919 (ancora una volta ottimi organizzatori di gara) che puntavano molto su di un'affermazione di prestigio del loro portacolori Paolo Ballancin. Purtroppo anche ieri l'atleta della Solighetto, (staccatosi nel finale per crampi) pur dimostrando buona volontà ed essere uscito allo scoperto in più di un'occasione, ha dimostrato di non avere più nelle gambe quel pizzico di forza in più capace di far pendere dalla sua le sorti della gara.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Fabrizio Santantonio (Rin. Ormelle)
Km. 134 in 3h 34' media 37,570
- 2° Renato Piccin (G.S. Pianzano)
- 3° Stefano Moroso (Candusso) a 29''
- 4° Edy Dall'Armellina (Rin. Ormelle)
- 5° Franco Poledani (S.C. Candusso)
- 6° Flavio Vanzella (S.C. Cav. Lodi)
- 7° Paolo Bariviera (Rin. Ormelle)
- 8° Adriano Alpago (Sanfiorese)
- 9° Franco Alpago (Sanfiorese)
- 10° Daniele Pizzol (Pianzano) a 1'13''
- 11° Bruno De Marco (Sanfiorese)
- 12° Luca Colussi (G.S.Sorgente)



10 Luglio 1983

2° Trofeo Guido Dorigo

A Soligo il friulano Mario Zille

Vittoria allo sprint di Mario Zille (La Pujese Zanardo) sotto lo striscione del 2° G.P. M.O. Guido Dorigo Industrie porte in legno, corsa che ha richiamato sulle strade del Quartier del Piave e del Felettano, 84 juniores con i nomi più prestigiosi della categoria quali Corrocher, Pizzol ed Azzalini della Sanfiorese, Battello, Mosole e Dall'Armellina della Rinascita Ormelle, Tocchet del Pianzano, quest'ultimo autore di quattro vittorie.

La gara, ottimamente organizzata dalla S.C. Solighetto 1919, (impeccabile direttore di corsa Vittorino Possamai, membri di giuria Querin, Narder e Bertazzon) è stata molto movimentata, subito animata sulle strade di Sernaglia, Moriago, Vidor, Col San Martino dal temerario Corrocher che, dapprima con Michelotto e De Zottis (Vini Ricordi), poi in un coraggioso assolo è stato il vero dominatore dei primi 50 chilometri. Peccato che poi abbia dovuto pagare lo sforzo.

Come al solito, anche la salita Guia – Combai ha contribuito a selezionare i corridori, trenta dei quali hanno dovuto abbandonare per il caldo, il ritmo elevato e la fatica. Corrocher ha fatto suo il GPM del Combai.

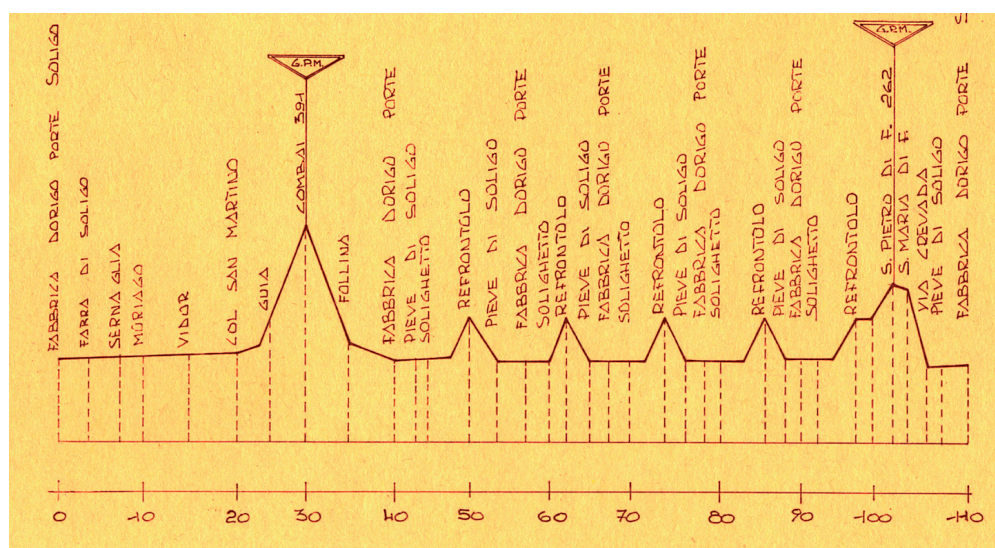
Sulle strade di Soligo, Solighetto, Refrontolo,

Pieve di Soligo avviene il ricongiungimento ad opera dei dodici migliori rimasti in gara.

Questi mantenendo la testa anche a San Pietro e Santa Maria di Feletto si sono presentati compatti sul lungo rettilineo di Soligo. Negli ultimi trecento metri Zille ha staccato tutti di qualche macchina vincendo la M.O. Industrie porte in Legno Guido Dorigo.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Mario Zille (La Pujese Zanardo)
Km.110 in 2h 58' media 37,079
- 2° Andrea Bianchin (Pedale Pro Olmi)
- 3° Walter Battello (Rinascita Ormelle)
- 4° Giorgio Furlan (Vini Ricordi)
- 5° Lucio Della Bianca (Latte Zignago)
- 6° Moreno Tocchet (Pianzano)
- 7° Daniele Pizzol (Sanfiorese)
- 8° Gianni Sonogo (Eurovelo)
- 9° Franco Bedus (La Pujese Zanardo)
- 10° Edy Dall'Armellina (Rinascita Ormelle)
- 11° Michele Bernardi (Sant'Angelo) a 54''
Seguono Falconer, Pagotto, Guarin ecc...





22 Aprile 1984

3° Trofeo Guido Dorigo

Fabrizio De Lazzari su Renosto

Soligo - La terza medaglia d'oro G.D. Dorigo industria porte in legno è stata assegnata alla S.C. Mirano Cicli Fagin che ha vinto la dura corsa del Quartier del Piave con Fabrizio De Lazzari, piazzando al settimo posto Mauro Pasqual. La corsa, ben organizzata dalla S.C. Solighetto 1919, direttori di gara Vittorino Posamai e Aldo Pradal, giudice Michele Reghin, annotava alla partenza 160 juniores di 34 società. Un centinaio i ritirati causa il caldo e la durezza del percorso.

Affrontata troppo presto la salita del Combai, dominata da Pessot della Bottecchia Eurovelo, la lunga carovana si sgretola in tre gruppi.

A metà gara sul circuito Soligo, Refrontolo, Pieve di Soligo, fabbrica Dorigo, si mettono in evidenza Marchioro, Renosto, Grigolon e Ferin. Al terzo giro si avvantaggiano di 40" lo stesso Renosto, Vian, Bars con Pasqual e De Lazzari a fare l'andatura.

Ottimi gli inseguimenti prima di Bottaro e poi

di Fabio Frigo e Ilario Scremin. Negli ultimi chilometri allungo perentorio di De Lazzari e Renosto. Sul traguardo alza le mani in segno di vittoria il meritevole De Lazzari.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Fabrizio De Lazzari (Mirano C. Fagin)
Km. 107 in 2h 47' media 38,443
- 2° Maurizio Renosto (Pianzano)
- 3° Ilario Scremin (Fior G. Glass) a 10"
- 4° Walter Vian (Montebelluna)
- 5° Dario Bottaro (Cartura Nalin) a 45"
- 6° Moreno Tocchet (Pianzano)
- 7° Mauro Pasqual (Mirano C. Fagin)
- 8° Fabio Frigo (Bassano)
- 9° Mauro Bars (Rinascita Ormelle)
- 10° Felix Zanatta (Bassano)



Il vincitore De Lazzari alla premiazione



21 Aprile 1985

4° Trofeo Guido Dorigo

Rush finale di De Noni, profeta in patria

Dopo la dura performance di Sarmede di due domeniche fa, i dilettanti Junior si sono voluti cimentare in una bellissima ed insidiosa gara ciclistica: basta dare uno sguardo alla planimetria del circuito per capire la durezza della corsa che ancora una volta la S.C. Solighetto1919 Dielle Mobili ha voluto mettere in cantiere.

Per la precisione si è corso il 4° Gran Premio M.O. Guido Dorigo con una massiccia partecipazione di atleti provenienti da ogni parte della regione. La vittoria è andata al prepotente spunto dell'atleta solighese Silvano De Noni che all'ultimo chilometro ha lasciato di forza i 13 compagni di fuga. Una fuga iniziata subito dopo la scalata del Combai, precisamente a Pedeguarda dove Bolognini, compagno di club del vincitore prova a smuovere le acque seguito da De Noni e Viotto, ma sulla prima arrampicata di Refrontolo ai tre si agganciano altri dieci corridori formando un gruppetto con 30 secondi di vantaggio sul resto del plotone. Alla seconda tornata aumenta il vantaggio dei fuggitivi, fino a raggiungere i due minuti, con Massimo Bolognini che continua a menare la danza coadiuvato dall'intraprendente De Noni, Francesco Vidotto e Bortoluz, rientrati sui primi per dare l'impronta alla gara. Dopo 5 passaggi su Refrontolo, i corridori devono salire le rampe di San Pietro di Feletto; il G.P.M. è vinto da Giovanni Missaggia, già primo sul Combai e vincitore della relativa classifica finale.

Dopo la discesa a capofitto, in sei perdono contatto dai fuggitivi. I rimanenti si lanciano verso il traguardo, ci provano in tanti a mettere fuori il naso per tentare la carta vincente, fino a ch  Bolognini riesce a sfilare i compagni di fuga. Dietro di buon accordo organizzano l'inseguimento permettendo a De Noni di tirare il fiato ed all'ultimo chilometro   proprio l'alfiere della Solighetto, mentre gli altri si controllano, ad anticipare tutti e prendere quei pochi metri di margine che gli permettono di vincere con merito la prima corsa stagionale, per la gioia e soddisfazione del suo D.S. Renzo Frassetto e del presidentissimo Bruno Ferracin. Il premio al corridore pi  combattivo, manco a dirlo, viene assegnato a Massimo Bolognini.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Silvano De Noni (Solighetto Dielle)
Km. 110.4 in 2h 46' Media 39,903
- 2° Giovanni Missaggia (Sandrigo Sport)
- 3° Giuseppe Gastaldello (Glem Gas Fior)
- 4° Luca Grendene (M.G. Boys)
- 5° Massimo Bolognini (Solighetto Dielle)
- 6° Ivan Viotto (Rin. Ormelle)
- 7° Giovanni Cesca (Biban)
- 8° Ivan Furlan (Rin. Ormelle)
- 9° Daniele Gallo (Caneva Record)
- 10° Pilade Simonitto (GS Candusso)



L'esultanza di Silvano De Noni



20 Aprile 1986

5° Trofeo G.D. Dorigo

Gruppo di sette regolato da Andrea Tozzo a Soligo

Andrea Tozzo, juniores dello squadrone G.S. Maglificio M.G. Boys di Caerano S. Marco, ha vinto in una volata a sette la 5^a edizione della Medaglia d'oro Guido Dorigo Porte in legno disputata a Soligo ed allestita capillarmente dalla S.C. Solighetto 1919 Dielle Mobili. All'ordine dell'esperto direttore di corsa Vittorino Possamai e della capace giuria composta da Don Querin, Zanatta e Gobbato, si ravviva subito la lotta grazie ad una fuga promossa dai corridori della Solighetto Dielle, una pattuglia di otto atleti che veniva agganciata sulle rampe del Combai dove passavano in testa Della Pria, Zoppas e Trevisan. Il vantaggio massimo era stato di 1'15". Nei giri finali per Refrontolo e S. Pietro sui colli del Felettano altra battaglia e sul GPM di S. Pietro passava in testa Luca Grendene con Simonetto e Tozzo a ruota.

Uscivano poi alcuni corridori condotti da Zoppas, Genovese, Gazzola, Fedrizzi ed altri ma non avevano fortuna.

C'era poi il tentativo di Zuccarello, Bot, Fel-

let, Rosani, Grendene, Tozzo e Simonetto ma a quindici chilometri dall'arrivo venivano ingoiati dal grosso del gruppo. Qui partiva la fuga dei primi sette che Tozzo regolava con sicurezza in volata applaudito dalla molta gente presente.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|--------------------------------|-----------------------|
| 1° Andrea Tozzo | (M.G. Boys Caerano) |
| Km. 115 in 2h 50' media 40,588 | |
| 2° Luca Grendene | (M.G. Boys Caerano) |
| 3° Mirco Fedrizzi | (V.C. Bolzano) |
| 4° Marco Rosani | (Mazzonetto Fossalta) |
| 5° Mirco Bot | (Saccon Mio Crai) |
| 6° Pilade Simonetto | (Aut. Candusso) |
| 7° Mauro Da Riva | (Solighetto 1919) |
| 8° Luigi Carrer | (Bassano) a 10" |
| 9° Fabio Baldato | (Campagnolo VI) |
| 10° Renzo Pizzato | (Bassano) |



Andrea Tozzo anticipa il compagno Grendene





10 Maggio 1987

6° Trofeo Guido Dorigo

Michele Tozzo sfreccia a Soligo

Percorso: Soligo (circonvallazione) – via Belvedere – Soligo – Farra di Soligo – Posmon – Sernaglia Moriago – Vidor – Bigolino – Valdobbiadene – Guia – Combai – Miane – Follina - Soligo - Pieve di Soligo (centro) – Solighetto – Sottorive – Refrontolo – Pieve di S. – Soligo di Km. 59,700, indi Rist. Lino – Solighetto – Sottorive – Refrontolo – Pieve di S. – Soligo (circ.) di Km. 11,800 da ripetersi 3 volte, indi bivio Lino – Solighetto – Sottorive - Refrontolo – S. Pietro di Feletto – S. Maria di Feletto – via Crevada – Pieve di Soligo – via Schiratti – Soligo (circon.) di Km. 18,700 per un totale complessivo di Km. 114,800.

Una perfetta scelta di tempo unitamente ad una volata perentoria, consente al più giovane dei fratelli Tozzo, Michele, portacolori della M.G. Boys Cicli S. Marco di Caerano S. Marco di fare suo il 6° GP medaglia d'oro G.D. Dorigo Industrie del legno, gara per Juniores che si è svolta sullo scenario oramai abituale delle belle colline di Guia, Combai, Refrontolo e S. Pietro di Feletto con partenza e arrivo a Soligo.

E' stata una corsa interessante sotto l'aspetto tecnico, un percorso spettacolare che ha dato l'opportunità a tanti appassionati del ciclismo di incorniciare come si conviene una gara combattuta fino all'ultima pedalata.

Sono partiti in 102, provenienti un po' da tutto il Triveneto; all'inizio andatura fiacca, chiaramente il percorso più avanti poteva riservare amare sorprese per chi avesse tentato temerariamente fughe solitarie o con poche chances di successo. Si scollina il mitico Combai con due uomini della MG Boys Cicli San Marco nelle prime posizioni e sono Fabio Sfoggia e Luca Caldo; nella discesa verso Soligo i due vengono raggiunti. Successivamente si sgancia la coppia formata da Ferrigotto e Bolzan.

I due macinano per una ventina di chilometri e poi sono raggiunti da un drappello di sei corridori intenzionati a tirar dritto fino alla fine della corsa.

Sono Battiston, Pellegrini, Fontana, Dal Col, Ciot e Camin. In prossimità dell'ultima asperità della corsa, ennesimo passaggio su Refrontolo, altri corridori riescono a rientrare sui primi, prova a sganciarsi Battiston il quale però non

riesce a distanziare più di tanto i compagni di fuga. Tenta nel finale il colpo a sorpresa anche Camin, ma l'immediata reazione di Michele Tozzo brucia le speranze di vittoria dell'atleta del VC Bolzano. Finale quindi a favore di Michele Tozzo, parte ai 300 metri e riesce a tener testa a tutti fin sul traguardo.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Michele Tozzo (M.G. Boys)
Km. 114,800 in 2h 49' media 40,757
- 2° Claudio Camin (V.C. Bolzano)
- 3° Michelangelo Cauz (Orsago Ortolan)
- 4° Claudio Ciot (Vazzola)
- 5° Stefano Dalla Pria (Sandrigosport)
- 6° Luca Battiston (Azzanese)
- 7° Luca Pellegrini (S. Lucia)
- 8° Alex Da Re (S. Lucia)
- 9° Franco Maragno (Sandrigosport)
- 10° Andrea Tozzo (M.G. Boys)





8 Maggio 1988

7° Trofeo Guido Dorigo

Fa... Caldo a Soligo

Con un poderoso allungo a due chilometri dal traguardo finale, il promettente friulano della "Pujese Rossetto Arredi" Luca Caldo, ha vinto per distacco l'impegnativo Gran Premio M.O. Industrie Dorigo Arredobagno di Soligo, battendo fior di corridori (settantanove al via e solo trentasei hanno concluso).

La manifestazione, allestita con perizia dalla S.C. Solighetto 1919 Mobili Dielle era diretta da Aldo Pradal, buon direttore di corsa e dalla qualificata giuria composta da Lavina, Serafini e Santi. Una folla notevole ha seguito la corsa. In partenza se ne va Florian raggiunto poi dal trentino Bertolini che è apparso il più combattivo nel lotto dei concorrenti. Sul Combai passavano nell'ordine il solighettese Zanette con a ruota il friulano Caldo mentre il gruppo transitava a venti secondi. A metà gara si sganciano perentoriamente dal gruppo Basso, Alessio, Zen, Tormena, Picozzi, Diana ed il trentino Buio. Ad un certo punto scatta Zen e guadagna 20" ma il suo compagno di squadra Alessio ricuce lo strappo trascinando anche i colleghi di fuga. Il plotoncino dei sette rimane in testa con un vantaggio di 45" sul gruppo.

All'ultimo giro con passaggio sui colli di Pieve e Refrontolo, i fuggitivi sentono la stanchezza permettendo il rientro di Furlan, Viotto, Caldo, Bertolini, Carniel, Paniz, Zanette e Frattolin guadagnando 1' 30" sul gruppo che ha ormai deposto le ambizioni di vittoria. L'epilogo a due chilometri dal traguardo quando scatta Caldo, la sua azione decisa e potente gli permette di andare a vincere in tutta scioltezza.

ORDINE D'ARRIVO

1° Luca Caldo	(Pujese)
Km.119 in 3h 3' media 39,016	
2° Alessandro Bertolini	(Mori) a 27"
3° Sergio Furlan	(Solighetto)
4° Rudy Alessio	(Regris)
5° Luca Zanette	(Solighetto)
6° Stefano Frattolin	(Corva) a 54"
7° Claudio Carniel	(Ormelle) a 1'9"
8° Paolo Paniz	(Mori)
9° Giorgio Viotto	(Ormelle) a 2'6"
10° Luca Zen	(Regris) a 2' 20"



Caldo Luca sul traguardo di Soligo





17 Maggio 1989 Soligo, conferma per una stella

Domina Andrea Lorenzi

Un numero spicca su tutti gli altri protagonisti della gara indicativa premondiale nazionale riservata ai ciclisti juniores, valida come 8° Gran premio M.O. Industrie G.D. Dorigo, svoltasi sui colli del Soligo e del Felettano.

Percorso particolarmente selettivo iniziato con un tratto pianeggiante di 16 Km. per affrontare poi un circuito di 19 Km. da ripetersi sei volte con un totale di 130 Km. complessivi che ha provocato una netta selezione, basti pensare che su 103 iscritti e 100 partenti, in rappresentanza di ben 35 società d'Italia solo 43 hanno finito in qualche modo la gara.

Ha vinto con grande supremazia il veronese Andrea Lorenzi, portacolori della Car Diesel, infliggendo un distacco netto ai primi dieci inseguitori e un margine notevole sugli altri. E' stata una gara entusiasmante, panoramica, selettiva, accidentata, che ha portato alle stelle l'entusiasmo di un folto pubblico presente su tutto il percorso, in particolar modo sulle salite di Refrontolo e S. Pietro di Feletto.

La manifestazione è stata organizzata con la solita sagacia e capacità dalla S.C. Solighetto 1919 Dielle Mobili in cui si sono prodigati Vittorio Possamai, Aldo Pradal, Mariano Stella, direttore di corsa e factotum con Antonio Dal Col, Silvano Mazzocco e tanti altri collaboratori. In giuria, Frezza, Barbisan, Canzian e Rizzetto. Oltre alla presenza del commissario tecnico dott. Giosuè Zenoni, presenziavano alla manifestazione, il presidente del settore tecnico nazionale Cav. Raffaele Carlesso, Zennaro, Pinarello, Coccato, il sindaco di Farra di Soligo Francesco Arman con la giunta al completo.

La cronaca: una brezza primaverile favoriva l'andamento dei corridori che davano vita ad una gara subito movimentata anche grazie ai numerosi premi dei traguardi volanti.

Già al primo dei sei giri con passaggio sui tornanti di Refrontolo c'è una interessante fuga

effettuata da Buio che guadagna due minuti e venti secondi sul gruppo; raggiunto a Solighetto, sulla salita di S. Pietro di Feletto prendono il largo lo stesso Buio, Anastasio, Sisane, Isolani, Grava e Zennoni. Una fuga di oltre quaranta chilometri tenuta sotto controllo dal gruppo che lascia un margine massimo di 55". A due terzi di gara, raggiunti i sei fuggitivi dal gruppo, prende il via la fuga determinante: in testa di forza una pattuglia di 15 corridori a scandire un ritmo forsennato che non permette rientri e sono ancora trenta i chilometri da percorrere, ma ad una ventina di Km. dall'arrivo Lorenzi rompe gli indugi e se ne va solitario compiendo il tratto di Refrontolo con perfetta regolarità, guadagna 50" e non li perde più fino ad arrivare con 47" di margine alla linea del traguardo di Soligo davanti alla fabbrica dello sponsor Guido Dorigo, generoso mecenate del ciclismo.

La regolarità di Lorenzi ha confermato le sue grandi capacità, per questo il C.T. dott. Giosuè Zenoni era particolarmente soddisfatto.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|-------------------------------|--------------------|
| 1° Andrea Lorenzi | (Car Diesel) |
| Km.130 in 3h 21' media 38,806 | |
| 2° Marco Giannangeli | (Cervignano) a 47" |
| 3° Sauro Tallonini | (Montevarchi) |
| 4° Gabriele Colombo | (Simionese) |
| 5° Samuele Schiavina | (Dossese) |
| 6° Paolo Valoti | (Chieso Olmagro) |
| 7° Fabio Balzi | (Gavazza) |
| 8° Carlo D'Assecenzo | (Udine) |
| 9° Massimiliano Conton | (Daina Mira) |
| 10° Romeo Gava | (Bottecchia Mike) |





6 Maggio 1990

G.P. Industrie Dorigo

Passerella premondiale sotto gli occhi del C.T. azzurro

Grande fermento dunque fra gli juniores che si presentano all'appuntamento preiridato.

Il 9° G. P. Medaglia d'oro G.D. Industrie Dorigo Arredo Bagno sarà un utile banco di prova per il nuovo C.T. della nazionale juniores Antonio Fusi per verificare la condizione di giovani già in odore di azzurro o per scoprire magari altri talenti che non aveva visto nelle gare precedenti.

Sarà soprattutto una bella vetrina per i tanti Veneti che per vari motivi non partecipano a competizioni fuori regione e non hanno la possibilità di mettersi in mostra. E qui ci ha azzeccato il C. R. Veneto ad assegnare una competizione così prestigiosa ad una società che da molti anni ha dimestichezza con l'organizzazione di grandi gare. Infatti nel giro di due anni è già la seconda volta che la S.C. Solighetto 1919 Dielle Mobili organizza una premondiale juniores. Nel 1989, il Gran Premio G.D. Industrie Dorigo venne vinto da Andrea Lorenzi che giunse solitario al traguardo. Pressoché inalterato il percorso con partenza e arrivo a Soligo (Circonvallazione) davanti allo stabilimento Industrie Dorigo Arredobagno, con un circuito di 20,9 Km. da ripetersi sei volte per un totale di Km 125,400. Le asperità, dove sono posti anche i Gran premi della montagna sono fissate nella zona di Refrontolo, S. Pietro e S. Maria di Feletto. Da percorsi come questo sono sempre usciti dal mazzo vincitori di gran classe e l'albo lo testimonia.

Zuccatti imbattibile

Nell'indicativa premondiale juniores di Soligo, organizzata capillarmente dalla S.C. Solighetto 1919 – Dielle Mobili con Ferracin, Possamai, Dal Col, Bertazon e Pradal in testa, si è registrato il successo del lombardo Ivano Zuccatti del gruppo sportivo Canturino di Cantù, sui compagni di fuga, il veneziano Giacomazzi e il trentino Bosin. Il commissario tecnico Fusi ha avuto buone indicazioni da questa gara, e sul suo taccuino sono finiti i nomi di Zuccatti, Bosin, Giacomazzi, Ragoni e compagni.

Al via ben 196 corridori tra cui molti extraregionali sui 220 iscritti e 105 arrivati a conferma di una netta selezione. Ad ogni giro si formava in testa un gruppetto di 20/30 corridori seguiti da vicino dal gruppone che non lasciava fare. All'inizio dell'ultima tornata fuggono in 15 tra cui i primi dell'ordine d'arrivo. Provava a sganciarsi Giacomazzi ma veniva ripreso a due Km dall'arrivo da Zuccati e Bosin.

Zuccati vinceva con tre macchine di margine sugli altri pur bravi avversari. Il Gran Premio della montagna è stato vinto da Casagrande.

Hanno diretto la corsa il "nazionale" Dal Col con Pradal al fianco. Di giuria un quartetto validissimo come Marchi, Sartor, Contarin e Contin in moto. Erano presenti autorità della F.C.I., oltre al C.T. Fusi, il dott. Zennaro, il cav. Amadio, Gardenal ed altri. Una folla immensa si è accalata lungo il percorso e all'arrivo ed ha applaudito i bravi e generosi juniores che sostenevano un esame importante.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|--------------------------------|---------------------|
| 1° Ivano Zuccatti | (G.S. Canturino) |
| Km. 126 in 3h 10' media 39,789 | |
| 2° Nicola Giacomazzi | (Azzanese VR) |
| 3° Gianni Bosin | (Montecorona) |
| 4° Mirko Ragoni | (Mob Ponsacco) a 7" |
| 5° Egidio Cavallari | (Pedale Bresciano) |
| 6° Mauro Piccoli | (Pizz. Rosa Alpina) |
| 7° Nicola Bosello | (Schievano Novapl.) |
| 8° Guido Trenti | (Regris Pavin) |
| 9° Paolo Cherubin | (Tagicar Cadidavid) |
| 10° Simone Mori | (Pedale Sarzanese) |





5 Maggio 1991 10° Gran Premio G. D. Industrie Dorigo

Un convincente Cancellier domina a Soligo

Strepitosa vittoria di Alessio Cancellier su uno scatenato Zanella. Alessio Cancellier entra nel ricco albo d'oro del Trittico del Soligo vincendo bene in una volata a due sul traguardo di Soligo dopo 110 Km. di fuga assieme al generoso Mauro Zanella e a Molaro che ha poi ceduto il passo a metà gara.

Sulle impegnative ondulazioni di Soligo e di Refrontolo, Cancellier vince la prima corsa di quest'anno facendo sorridere di gioia il suo D.S. Salezze, ex corridore rossoblù, dopo averne vinto quattro l'anno scorso da allievo.

Il Trittico, conclusosi a Soligo con il 10° Gran Premio G.D. Industrie Dorigo Porte in Legno, dopo le prove di Solighetto (3^a M.O. Ferramenta Mazzero – M.O. Cristiano Floriani vinta da Wilmer Baldo del Biban Mattarollo) e Refrontolo (16° G.P. Dielle Mobili, cronometro a coppie vinta da Molaro, Bandolin del G.S. Record Caneva), ha visto la direzione di corsa di Pradal e Possamai.

La gara, fin dalle prime battute si è corsa sotto un vero e proprio inferno con pioggia e grandine che si abbatteva sui 56 corridori al via, tanto che dopo metà gara più della metà si erano già ritirati, anche per il percorso impegnativo che prevedeva sei tornate di 20,900 Km. e presentava ad ogni passaggio le salite di Refrontolo e San Pietro di Feletto dove era situato il Gran premio della montagna. La cronaca: dopo pochi Km. aprono le ostilità Mauro Zanella e Igor Molaro. Sembrava una iniziativa senza nessuna conseguenza ma i due guadagnano 52" sul gruppo che incomincia da subito a perdere pezzi. Al secondo giro si portavano sui due battistrada Baldo e Cancellier mentre Molaro perdeva contatto. Sul G.P.M. passano in ordine Zanella, Cancellier e Baldo.

Dopo metà gara si aggiungono Valdo, Ceron, Ceccato, e Pisk. I sette battistrada proseguono di comune accordo per alcuni chilometri, poi la

fatica si fa sentire e rimangono solo due atleti al comando, Cancellier e Zanella, che si avvantaggiano di 2'30" sugli immediati inseguitori, mentre gli uomini del Vittorio Veneto e del Biban Mattarollo controllano la situazione. Nel finale uscivano dal gruppo Guido Ceron e il grintoso Marzio Bruseghin. Ai 300 metri finali Cancellier scattava imperiosamente e batteva uno stremato Zanella, forse troppo generoso nell'arco della gara.

Buona l'organizzazione da parte della S.C. Solighetto 1919 Dielle Mobili, delle tre gare di Solighetto, Refrontolo e Soligo.

ORDINE D'ARRIVO

1° Alessio Cancellier	(Vittorio Veneto)
Km. 126 in 3h 21' media 37,612	
2° Mauro Zanella	(Biban Mattarollo)
3° Guido Ceron	(id) a 2' 30"
4° Marzio Bruseghin	(Vittorio Veneto)
5° Mirko Mazzero	(Biban M.) a 2'50"
6° Wilmer Baldo	(id)
7° Stefano Bandolin	(Record Caneva)
8° Andrea Bolzon	(Solighetto 1919)
9° Cristian Zamburlini	(Record Caneva)
10° Fabio Mariotto	(Biban Mattarollo)

La classifica finale del 2° Trittico del Soligo vede vincitore il G.S. Cicli S. Marco Biban Mattarollo - 2° G.S. Record Cucine Caneva - 3° S.C. Solighetto Dielle Mobili - 4° U.C. Vittorio Veneto - 5° Vini La Salute Spercenigo.



DIELLE mobili

Sede : 31050 SOLIGHETTO (TV)
Via Brandolini - Tel. 0438/83402

S T A M P E

Spett. Società Ciclistica

Via

C.a.p.

SOLIGHETTO (Tv) - Via Brandolini

DOMENICA 30 APRILE 1989 - ore 14,30

1^a Medaglia d'Oro
Ferramenta Mazzero Emilio

1^a Medaglia d'Oro
CRISTIANO FLORIANI

Sarà tra noi il Campionissimo
FRANCESCO MOSER

Gara Ciclistica su strada per JUNIORES di Km. 124



Ricordi ed emozioni



Si ritiene che a Solighetto il ciclismo a livello agonistico sia nato quando è nata la bicicletta: questa è sicuramente la data più certa.

Di padre in figlio da sempre ci si tramanda questa passione. Le strade di Solighetto sono note e praticate da sempre dai ciclisti di ogni ordine e grado: agonisti e semplici appassionati, cicloamatori e cicloturisti, dilettanti e professionisti.

Non c'è alcun tipo di gara che a Solighetto non sia stata organizzata: dalle competizioni riservate ai più giovani alle gare amatoriali, dai campionati locali a quelli più prestigiosi a livello provinciale e regionale.

Il ciclismo, lo sport in genere non rappresenta solo il lato agonistico di questo bellissimo sport ma è la sintesi della passione e dell'organizzazione, della competenza e della pianificazione, della fatica e del lavoro, della storia e del ricordo, è motivo di felicità ed aggregazione anche quando esso serve per ricordare chi ci può guardare solo dall'infinito. E' con questo spirito che nasce la

gara ciclistica per Juniores denominata 1^a Medaglia d'Oro Ferramenta Mazzero Emilio, 1^a Medaglia d'Oro Cristiano Floriani dedicata appunto al giovane ciclista della S.C. Solighetto, uno di quei ragazzi di Solighetto nato in bicicletta che ai colori biancoverdi, nonostante la prematura scomparsa, ha dato molto.

Un esempio per tutti i giovani che si avvicinano a questo splendido sport che va vissuto ogni giorno con rispetto verso se stessi, verso i compagni di squadra e gli avversari, dirigenti e spettatori, verso gli organi federali e verso tutto il mondo delle due ruote. "Ciclismo palestra di vita" non è solo una frase fatta o un banale slogan utile in ogni occasione. E' il valore aggiunto di questa disciplina, è la molla che fa scegliere ad un giovane l'impegno ed il sacrificio piuttosto che il non fare niente o peggio ancora il bullismo. Condividere gli allenamenti con compagni, Ds ed accompagnatori in ambiente sicuro, sudare e fare fatica ma nello stesso tempo avere voglia di continuare a pedalare per non perdere contatto con chi è più in forma, gareggiare la domenica e tentare di arrivare tra i primi ed anche se non ci si riesce si riproverà la prossima volta. Queste sono le vere soddisfazioni di chi pratica lo sport in modo sano e puro. La vittoria più bella viene celebrata quando al traguardo arrivi stremato, non importa se primo od ultimo, ma consapevole di aver lavorato assiduamente durante la settimana e nella gara appena conclusa, e di avere sempre la coscienza a posto. Così ha sempre fatto Cristiano. Allenamenti duri e gare a tutta. La gioia per un bel risultato era da condividere con chi gli stava intorno, la delusione per una gara storta svaniva presto e ci si rideva sopra. Allora come adesso. Ed anche se ora la sua gara si corre non sulle strade di casa ma in cielo al cospetto di più importanti spettatori che sia il primo a tagliare il traguardo oppure l'ultimo il suo sorriso è da sempre radioso.

La sua maglia è biancoverde ed il suo nome è Cristiano Floriani.



30 Aprile 1989

Franco Schiavon

molla la compagnia e vince tutto solo a Solighetto

E' lui, si chiama Franco, figlio del campione di Scandolara, Silvano Schiavon, a vincere per ricordare lo sfortunato Cristiano Floriani a cui era dedicata la corsa per juniores voluta dalla Ferramenta Mazzero Emilio in collaborazione con la S.C. Solighetto 1919 Dielle mobili e dagli sportivi di casa.

Percorso meraviglioso con un circuito di 31 Km da ripetersi 4 volte: dopo il via da Solighetto, il Molinetto della Croda, su per le rampe che portano a Rolle, Zuel di La e Resera, la discesa fino a Corbanese ed infine lo strappo delle Mire prima dell'arrivo in via Brandolini. Pronti via e subito scappano Da Pont, Mosole, Tommasi e Tormena.

Il gruppo si ricompatta e nel GPM delle Mire c'è il decisivo allungo che porterà un quartetto ad una fuga di 100 Km a cui però non si adagia Franco Zilli che ha la capacità di riprendere i fuggitivi a 6 Km dal traguardo. Questi i quattro protagonisti: Mosole, Da Pont, Slongo e Schiavon che fanno corsa a sé, con il Mosole scatenato nei GPM; in breve il divario dei fuggitivi arriva a due primi e quaranta secondi. Un timido tentativo di Ivan Tormena, ridimensionato dal gruppo, poi sale in cattedra Franco Zilli, partito tutto solo all'attacco. Un gesto atletico degno di un grande campione, pedalata composta ed elegante in piana come in salita, un inseguimento fluido e potente.

Alla fine raggiunge i quattro fuggitivi all'ultimo giro nella discesa che da Tarzo porta all'erta delle Mire. Dopo alcune scaramucce, i fuggitivi si stanno a guardare e così agli ottocento metri dall'arrivo, Franco Schiavon che sa di non essere un velocista, con uno scatto perentorio pianta in asso i compagni di fuga presentandosi tutto solo al traguardo della 1° M.O. Ferr. Mazerro Emilio.

A cinque secondi la volata dei quattro regolati da Da Pont su Slongo, Mosole e lo stesso Zilli.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|--------------------------------|---------------------|
| 1° Franco Schiavon | (Spercenigo) |
| Km. 124 in 3h 23' media 36,650 | |
| 2° Sergio Da Pont | (Bot. Miche) a 5" |
| 3° Paolo Slongo | (Biban Mattarollo) |
| 4° Rudy Mosole | (Ormelle Mob. M.) |
| 5° Franco Zilli | (Biban Mattarollo) |
| 6° Michele Granzotto | (Manzanese) a 1'30" |
| 7° Carlo Gnes | (Ormelle Mob. M.) |
| 8° Bruno Barzotto | (Bottecchia Miche) |
| 9° Diego Tomasella | (Bottecchia Miche) |
| 10° Alfonso Sciandra | (Ped. Manzanese) |

L'intervista post-gara

Franco Schiavon, prima vittoria in carriera, ha iniziato a gareggiare due anni fa con la maglia dell'Uc Trevigiani, passando l'anno successivo alla formazione di Spercenigo.

"E' un vero talento naturale - dice il suo Ds Roberto Cendron - ciò che questo atleta ha imparato in due anni di attività, altri non lo imparano in tutta la carriera". Ovvio per un figlio d'arte che il discorso scivoli immediatamente sull'illustre predecessore, sulle differenze tecniche tra padre e figlio.

"Quando mio papà è scomparso - afferma Franco, io avevo sei anni, quindi ero ancora troppo piccolo perché mi potesse stimolare a gareggiare. Certo che i trascorsi agonistici di mio padre hanno in qualche modo influito sulla mia decisione di praticare il ciclismo.

Affinità tecniche? Non direi. Mio padre era uno scalatore che si esaltava sulle ascese lunghe e difficili, mentre io sono un passista".





29 Aprile 1990

2^a M.O. Cristiano Floriani M.O. Ferramenta Mazzero Emilio Comuni mobilitati per il “Trittico del Soligo”

Tre comuni sono coinvolti con la S.C. Solighetto 1919 Dielle Mobili per il 1° Trittico del Soligo, una kermesse ciclistica riservata alla categoria juniores. Tre gare in otto giorni: si inizia oggi a Solighetto con la 2^a M.O. Ferramenta Mazzero Emilio – M.O Cristiano Floriani, martedì 1° maggio a Refrontolo con il 15° G.P. Dielle Mobili e domenica 6 maggio a Soligo con il 9° G.P. Industrie Dorigo.

La S.C. Solighetto 1919 Dielle Mobili del patron Bruno Ferracin sta facendo le cose alla grande per celebrare nel modo migliore la prima edizione della settimana del ciclismo Solighese. A ciascuna prova verrà assegnato un punteggio: 25 punti al primo, 20 p. al secondo, 18 p. al terzo e in decrescendo fino al 15° classificato.

Alla fine delle tre gare sarà formata la classifica per società, sommando i punti acquisiti dagli atleti nelle singole gare e moltiplicati per il numero di gare a cui le società hanno partecipato. I premi: alla prima società 1 milione di lire più M.O. al Direttore Sportivo, poi a scalare fino alle 200.000 lire della quinta società classificata.

Prima prova del trittico a Gianni Bosin, atleta trentino della Montecorona Palù di Giovo, ex compagno di squadra dell'aquilotto Gilberto Simoni. La 2^a M.O. Mazzero – Floriani è stata una gara vivace ed anche massacrante perché ondulata, con aspre rampe da scalare a Rolle, Tarzo, le Mire e a Refrontolo, un circuito di Km. 31 da ripetersi quattro volte per un totale di 124 Km. Dei 114 partenti solo 43 sono giunti al traguardo, una selezione dura su un percorso bello e panoramico.

I corridori si sono affrontati senza tatticismi; alla prima tornata se ne vanno subito Frattin, Ottoboni e Benetton che passano nell'ordine sul Gran premio della Montagna di Rolle con 1'20" di margine a cui si aggiungono poi Rossi, Cherubini e Sartorato, il più attivo. Ricompattato il gruppo, al 90° Km attacca il trentino Bosin con a ruota Zonta ed a loro si aggancia Tormena. Dopo la discesa di Tarzo, Bosin e Tormena, (mentre Zonta aveva ceduto) in prossimità delle Mire prendono il largo e non vengono più raggiunti.

A cinque Km. dall'arrivo, Gianni Bosin, con un'azione decisa sorprende il compagno di fuga Tormena che non ha più la forza di reagire ed arriva da solitario trionfatore a Solighetto con

lo sguardo compiaciuto di Francesco Moser.

Il Gran premio della Montagna complessivo di Rolle e Mire Alte è stato vinto da Cherubini (Tagicar Cadidavid) su Bosin e Vaccari.

A riconoscere la validità dell'organizzazione e dare maggior prestigio alla corsa, il conferimento di una prossima premondiale da parte del Presidente del Comitato Regionale Veneto Rag. Bruno Coccato.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Gianni Bosin (Montecorona)
km 124 in 3h 18' media di 36,576
- 2° Marco Tormena (Biban Mat) a 20"
- 3° Federico De Beni (Tagicar)
- 4° Guido Trenti (Regris Caffè)
- 5° Massimo Mestriner (Ormelle Mob. M.)
- 6° Cristian Battiston (Vittorio V.)
- 7° Guido Ceron (Biban Mattarolo)
- 8° Oscar Pilotti (S.C. Alpage)
- 9° Fabio Mariotto (Cok Vazzola)
- 10° Diego Tomasella (Vittorio V.)





28 Aprile 1991

Stoccata di un super Baldo

Una volata non folta nella 3^a M.O. Ferramenta Mazzero Emilio – 3^a M.O. Cristiano Floriani disputata a Solighetto ha permesso a Wilmer Baldo della Cicli S. Marco Biban Mattarollo di cogliere la terza vittoria in un mese confermando le sue doti di eccellente velocista e buon passista. Con questa gara, la S.C. Solighetto 1919 Dielle Mobili ripropone l'organizzazione del Trittico del Soligo che proseguirà mercoledì 1° maggio con la cronocoppie e per concludersi Domenica 5 con il Gran Premio G.D. Dorigo. Alla partenza c'era una strana animazione tra i partecipanti alla gara, dovuta al fatto che il numero esiguo di concorrenti alla manifestazione (64 i partenti) alimentava la speranza degli atleti di realizzare un buon piazzamento.

La prima prova del Trittico ha avuto come teatro di gara un percorso selettivo suddiviso in due sezioni, la prima parte pianeggiante, mentre la seconda, più impegnativa, con la salita del Zuel e delle Mire da ripetere tre volte per un totale di 122 Km.

Le difficoltà in programma sono diventate maggiormente impegnative con le avverse condizioni meteorologiche, che hanno contribuito a dimezzare in breve il lotto dei partenti. Mossiere alla partenza Francesco Moser, il quale, alla fine si è compiaciuto per la riuscita della gara, commentando positivamente anche l'impresa e le qualità tecniche del vincitore.

La corsa è stata alimentata per quanto riguarda l'aspetto spettacolare, da una fuga a tre che ha preso dopo pochi chilometri dalla partenza. Fedrigo, Fior e Zatti, i temerari protagonisti, tengono testa per la prima parte della gara con un margine che arriva a 45", poi quando la strada comincia a salire, perde contatto Fior e intanto dalle retrovie rientrano De Menech e Nascimben seguiti poi da Mosole.

Nella seconda arrampicata segna il passo anche Fedrigo, ma nella successiva discesa il gruppo

recupera e transita compatto al suono della campana. L'ultimo giro viene percorso sotto una pioggia incessante e non riserva nessun allungo: l'acqua frena un po' tutti e le squadre dotate di buoni velocisti tengono unito la rimanenza del gruppo. Sulla dirittura sono attese le sciabolate dello sprint, ma Baldo sceglie la soluzione di potenza, si pone al comando controllando la tardiva reazione degli avversari.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|-------------------------------|--------------------|
| 1° Wilmer Baldo | (Biban Mattarollo) |
| Km. 122 in 3h12' media 38,125 | |
| 2° Igor Molaro | (Rekord Caneva) |
| 3° Eddy Pegoraro | (GS. Giordana) |
| 4° Massimo Mestriner | (Ormelle Mob. M.) |
| 5° Cristian Ceccato | (S.C. Solighetto) |
| 6° Stefano Bandolin | (Rekord Caneva) |
| 7° Angelo Boscolo | (Ormelle Mob. M.) |
| 8° Guido Ceron | (Biban Mattarollo) |
| 9° Mirco Lava | (GS. Spercenigo) |
| 10° Alberto Casagrande | (SC. Marene) |



Francesco Moser con Emilio Mazzero



26 Aprile 1992

Zanotto solitario a Solighetto

Sul traguardo di Solighetto grande vittoria in solitudine di Ilario Zanotto atleta veronese del gruppo Car Diesel che sale sul gradino più alto del podio della 4^a medaglia d'oro Ferramenta Emilio Mazzero, 4^a medaglia d'oro Cristiano Floriani alla memoria.

Solo sessantanove i partenti, pochi, troppo pochi per una gara di carattere internazionale ed anche con valenza di premondiale. La concomitanza di altre gare, il percorso sicuramente duro, di quelli che si fanno sentire sulle gambe per qualche settimana, ed è forse per questo che solo undici società trivenete, una Cecoslovacca, una Slovena ed una Croata si sono presentate al via. Le salite di Rolle, l'ascesa delle Mire ed i panoramici colli di Refrontolo hanno spaventato più di una società, sempre timorose a mettere in mostra ai propri corridori la durezza e la complessità del ciclismo, illudendoli spesso con monotoni circuiti paesani favorevoli alle loro caratteristiche che tutto sia facile, se non accorgersi quando è troppo tardi che questa illusione, alle prime difficoltà porta i giovani atleti all'abbandono anzitempo dell'attività agonistica. Dopo un inizio tranquillo a parte i pochi scatti in occasione dei traguardi volanti, era Caverzan del Biban Mattarollo ad avvantaggiarsi seguito presto dal croato Micholjevic. Una caduta al 40° Km. toglieva di gara Beltrami, Pistolato, Tortato e Pifer, ricoverati per le cure del caso presso l'ospedale di Conegliano dove in serata venivano dimessi. Quando mancavano ancora una ventina di Km. allo striscione d'arrivo, la selezione decisiva prende forma con all'attacco un gruppetto composto da sei unità e precisamente Cigana, Dal Mas, Zanotto, Ciot, Rossi e Dante raggiunti presto dallo sloveno Ziga; il forcing propiziato da quest'ultimo causava il cedimento prima di Rossi e in rapida successione anche di Dante. A questo punto è Pietro Caucchioli, assieme a Bottaro a rompere gli indugi ed a guadagnare 1'45" fino a riportarsi sui primi. Questo plotoncino di corridori scava il solco sul resto dei partecipanti (solo 32 atleti comple-

teranno la gara) fino ad accumulare un vantaggio massimo di 1'5" con il solo Massimo Cigana del Mogliano a tentare di rientrare nel gruppo di testa. Su una delle ultime asperità di giornata si sgancia in avanti Ilario Zanotto, al suo inseguimento si portano inutilmente Ziga e Dal Mas, assieme a Ciot, Caucchioli e Bottaro.

L'epilogo di questa straordinaria gara internazionale ha quindi visto Zanotto allungare in maniera definitiva fino a tagliare il traguardo in splendida solitudine.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|----------------------|-----------------------|
| 1° Ilario Zanotto | (Car Diesel) |
| 124 km in 3h 12' | media 38,750 |
| 2° Ivano Bottaro | (Liking Trento) a 17" |
| 3° Bajt Ziga | (Slovenia) a 23" |
| 4° Pietro Caucchioli | (Car Diesel) |
| 5° Eddy Dal Mas | (Biban Matt.) a 30" |
| 6° Massimo Cigana | (Mogliano 85) |
| 7° Loris Ciot | (Vittorio Veneto) |
| 8° Andrej Gympeij | (Slovenia) a 1' |
| 9° Alan Polotto | (Rinascita) a 1'20" |
| 10° Andrej Hauptman | (Slovenia) |



La salita di Zuel



9 Maggio 1993 Zandarin lancia il quinto acuto

Nell'internazionale di Solighetto, 5^a M.O. Ferr. Mazzero - 5^a M.O. Cristiano Floriani, sfortunato Figueras, messo fuori gioco da una caduta nel finale

Quinta vittoria stagionale per lo junior del V.C. Schievano Novaplast. Un successo che a Solighetto vale doppio visto che la manifestazione trevigiana da anni si è imposta nel panorama ciclistico della categoria juniores come un vero appuntamento prestigioso ed internazionale. Attesissimo dai tifosi presenti lungo il circuito della gara il promettente iridato Palumbo, ma nella squadra del campione del mondo il solo Figueras ha dato del filo da torcere agli agguerriti avversari ed allo stesso Zandarin.

La gara internazionale ha visto schierati alla partenza 130 atleti (di cui quattro rappresentative straniere) che hanno dovuto disputare l'impegnativa competizione sotto una pioggia battente. Pioggia che ha rovinato i piani proprio a Figueras, in un finale che poteva portare il suo nome, ma una caduta all'ultima curva, ha messo fuorigioco per le prime posizioni il compagno di squadra dell'iridato Giuseppe Palumbo. Dopo le schermaglie dei giri iniziali, aprono la battaglia nel circuito che prevede le scalate del Zuel e delle Mire, atleti come Pavanello, Battistella, Lazzarin, Morotti e Zampieri, i quali riescono ad ottenere un buon margine di vantaggio sul gruppo. Ma ciò non basta e sono gli ultimi giri a decretare la fuga più consistente.

Ai fuggitivi si aggiungono altri ventidue atleti fra i quali lo stesso Palumbo. Non è giornata però per lui perché Vazzoler e Janezic fanno un forcing estremo e lo espellono con forza; ai due audaci intraprendenti rimangono ad inseguire Pavanello e Giuliano Figueras.

Sulla salita del Rolle e Zuel, Figueras dimostra di che pasta è fatto imprimendo alla corsa un ritmo frenetico. Nel GPM delle Mire, quando mancano 35 Km. all'arrivo, passano però per primi, Domian (Lubiana) seguito da Morotti ed il solito Janezic. All'ultimo passaggio a Solighetto, ci sono 14 uomini al comando e sul Rolle altro allungo di Figueras e Zanotto che si alternano con Turicchia e Zandarin.

Figueras diviene la lepre della corsa con 30" di vantaggio. Un finale giallo per il forte corridore del G. S. Flortis Vigorplant, quando, ormai sicuro vincitore, a 500 mt. dal traguardo, cade nella trappola di una curva viscida e i suoi 30" sono annullati da un drappello in cui Flavio Zandarin ha la meglio su tutti. Tra gli ospiti degli organizzatori, Raffaele Carlesso, Toni Dal Col, Aldo e Francesco Moser, Nino Gardenal e il dott. Siviero.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 1° Flavio Zandarin | (Schievano NV) |
| 124 Km. in 3h 5' | media di 40,216. |
| 2° Giuliano Figueras | (Flortis Vigorplant) |
| 3° Corrado Serina | (Mobili Capi) |
| 4° Michele Rezzani | (Flortis Vigorplant) |
| 5° Alain Turicchia | (SC. Faentina) |
| 6° Ilario Zanotto | (G.S. Car Diesel) |
| 7° Pietro Caucchioli | (G.S. Car Diesel) |
| 8° Alberto Ongarato | (Juventina Torri) |
| 9° Simone Simonetti | (G.C. Canturino) |
| 10° Filippo Baldo | (G.S. Car Diesel) |



Passaggio sul viale Brandolini a Solighetto





8 Maggio 1994 A Solighetto vola il pescarese Di Luca

C'era il "gotha" del ciclismo a Solighetto per questa corsa che serviva al C.T. degli juniores Bianchetto per sciogliere gli ultimi dubbi sui corridori da portare a Quito, in Ecuador, sede della rassegna mondiale. In prima fila i corridori triveneti più accreditati (Cadamuro, Cervi, Battiston, Miorin, Cogo, Doni ecc...) ed anche gli extraregionali bramosi di mettersi in luce. Presenti alla partenza, il toscano Luca Belluomini, protagonista al recente giro di Toscana, il plurivittorioso marchigiano Andrea Tonti, il lombardo Ivan Basso, gli abruzzesi Di Cintio, Di Luca e Di Panfilo ed il laziale Cicchetti, ma l'insidia maggiore arrivava da oltre confine con gli atleti della ex Jugoslavia grandi dominatori delle corse in Friuli e non solo. Appena rientrato dalla Germania, il C.T. degli Juniores, Sergio Bianchetto, ha annotato nel suo taccuino il successo del pescarese Danilo Di Luca che sul prestigioso traguardo della 6ª M.O. Emilio Mazzero Ferramenta - Memorial Cristiano Floriani, ha tenuto alto il vessillo tricolore giustiziando il quotato sloveno Valjavec, recente dominatore del Giro di Toscana.

Il ragazzino abruzzese è stato grande protagonista nel finale dell'internazionale insieme allo sloveno, pericolo numero uno in gruppo, quando ha recuperato un coraggioso Conton (Mirano) nell'ultimo passaggio sulle Mire. Ma ancora più pregevole è stato l'inseguimento non coronato per un'inerzia dell'esaltante Simone Cadamuro, che in tutta solitudine è riuscito a recuperare più di un minuto finendo sul terzo gradino del podio.

La pattuglia dell'est, una trentina di corridori, era venuta a Solighetto per dettare la legge del più forte. Leon Bergant, nazionale sloveno, il primo a credere nella vittoria, è stato fermato da una foratura. Si lanciava allora il compagno Tadej Valjavec, ma assieme a lui c'era pure il pescarese del G. Nova Cucine, Danilo Di Luca. Un forte scalatore, poderoso in volata, con sei vittorie nel 1993. A condizionare la volata dei due in fuga, all'ultimo minuto si era inserito pure uno scalpi-

tante Simone Cadamuro. La volata è stata lunga e i muscoli di uno scalatore come Di Luca hanno avuto ragione delle molle a scatto sloveno.

Un circuito di otto giri che ha provocato una graduale selezione perché adatto agli scattisti di montagna tanto è vero che dei 167 partenti solo 43 sono giunti all'arrivo.

Patron Emilio Mazzero, la S.C. Solighetto 1919 Dielle Mobili e i molti sportivi di Solighetto si sono dati da fare ed ora la corsa è come un vero mundialito per il ciclismo degli juniores.

Ogni anno Solighetto ha una stella in più da scrivere nell'albo d'oro, un battesimo questo che ha la convinta partecipazione del campionissimo Francesco Moser e quest'anno anche di Maurizio Fondriest. Il flash della corsa vede subito all'attacco nomi di tutto rispetto: Davide Cettolin, Davide Minati, Andrei Koglot, Alessio Da Dalt. Un sogno interrotto nelle asperità delle Mire, dopo 85 Km. di gara perché raggiunti da Pavel Kondratienko e Leon Bergant e successivamente da tutti i migliori. Dalla foratura di Bergant alla lievitazione di Giorgio Conton, il finale entusiasmante è da campioni per Danilo Di Luca e Tadej Valjavec, disturbati solo dalla locomotiva solitaria di Simone Cadamuro. La superiorità di Di Luca, è comunque chiara. Grande delusione per il generoso corridore sloveno, buon protagonista come lo era stato al recente giro di Toscana.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Danilo Di Luca (G. Nova Cucine)
Km. 124 in 3h 9' 55" media 39,209
- 2° Tadej Valjavec (Slovenia)
- 3° Simone Cadamuro (Spercenigo)
- 4° Giorgio Conton (Mirano Sibb) a 32"
- 5° Samuele Doni (Schievano Novap)
- 6° Omar Luccioli (Riboli) a 50"
- 7° Jan Friede (Naz. Ceca)
- 8° Michele Maccabelli (Montecorona)
- 9° Andrea Tonti (Jesi Esim Plast)
- 10° Luca Belluomini (Gc. Vecchianese)



7 Maggio 1995

Bulgarelli da “finisseur”

Exploit del modenese nel 7° Trofeo Mazzero - M.O. Floriani

La stagione degli Juniores entra nel vivo con la caccia aperta alle maglie azzurre da indossare alla rassegna iridata di S. Marino. Il week end ha proposto al commissario tecnico Antonio Fusi due importanti test. Sabato la cronometro di Cambiagio vinta dallo strabiliante primo anno della Biringhello Antonio Rizzi il quale si era aggiudicato anche la prima indicativa di Cantù e ieri il secondo test con l'ambita Internazionale di Solighetto. Appuntamento quindi assolutamente da non perdere per gli appassionati del ciclismo attenti alla crescita dei giovani talenti. In 132 hanno preso il via in rappresentanza di 29 società ciclistiche e di cinque rappresentative estere: Rep. Ceca, Svizzera, Slovenia, Croazia e Polonia. Un pomeriggio da primavera inoltrata unitamente ad un percorso tosto e selettivo da vera premondiale, ha decimato il gruppone dei partenti ed al termine tagliano il traguardo solo in 45 con distacchi vari.

Molti big all'appello che sin dalle prime pedalate si sono impegnati al massimo con fughe a ripetizione per farsi osservare dal C.T. Fusi che con occhio indiscreto, dalla sua potente moto, gioiva per la grinta che i suoi ragazzi profondavano in cerca, ognuno di loro, di quel vessillo azzurro tanto agognato. A tagliare per primo il traguardo in perfetta solitudine è stato l'emiliano Fabio Bulgarelli tornato a vincere sulle strade trivenete, dopo il bel successo firmato a Nomi a fine aprile, quando castigò il compagno di squadra Zambon e Denis Bertolini, il forte trentino della Schievano Novaplast che anche ieri ha saputo trovare un buon risultato. Fabio Bulgarelli, nel finale della severa corsa trevigiana è riuscito a liberarsi del competitivo sloveno Leon Bergant e di Stefano Barbon. La svolta dell'Internazionale si era registrata a sette Km. dall'arrivo dopo che pian piano si erano ricongiunti una quindicina di atleti. Scattava lo sloveno Bergant, subito agganciato da Bul-

garelli che a sua volta scattava nel finale della salita e con decisione conservava poche decine di metri di vantaggio, sufficienti per andare a vincere a braccia al cielo.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|----------------------|-------------------------------|
| 1° Fabio Bulgarelli | (Ima Ped. Mod.) |
| | Km. 124 in 3h 9' media 39,635 |
| 2° Leon Bergant | (Slovenia) a 6" |
| 3° Stefano Barbon | a (Biban) 23" |
| 4° Pasquale Pepe | (Montemurlo) a 25" |
| 5° Ivan Basso | (Gornatese) |
| 6° Leonardo Giordani | (Castelfiorentino) |
| 7° Denis Bertolini | (Schievano Nov.) |
| 8° Stefano Guerrini | (Castrezzato) a 37" |
| 9° Miran Kelner | (Slovenia) |
| 10° Paolo Biliato | (Liking Pavin) |



La felicità di Fabio Bulgarelli

5 Maggio 1996 Alberto Vinale spegne anche Stella

Juniores a Solighetto: allungo del Veneziano

Alberto Vinale della S.C. Rinascita Ormelle Mobilificio Moderno conclude in solitudine l'internazionale di Solighetto sferrando un allungo decisivo a pochi Km. dalla conclusione lasciandosi alle spalle il compagno d'avventura Yuri Stella del Campolongo Esse 85.

Allineati alla partenza della prova 128 atleti, fra questi una qualificata e consistente presenza di formazioni straniere proprio per consolidare il carattere internazionale della 8ª M.O. Ferramenta Mazzero e M.O. Cristiano Floriani.

La S.C. Solighetto 1919, ha curato i dettagli per una impareggiabile festa di ciclismo e, per completare la coreografia davvero di prestigio, sono convenuti numerosi ospiti, fra questi il Pres. della F.C.I. Comm. Raffaele Carlesso. Da percorrere 122 Km, prima su un circuito di 6,2 Km. da ripetere cinque volte, poi due giri di 31 Km con la salita delle Mire per rendere l'insieme più impegnativo, infine ancora nei dintorni di Solighetto per tre volte con le rampe di Refrontolo. Saranno proprio le aspre salite a determinare la selezione e su questo terreno il forte atleta di Ruffoni ha costruito il suo personalissimo capolavoro. La corsa si fa dura fin dai primi Km, scappano subito Masiero (Mobil House) e il nazionale croato Kovacevic, la coppia regge solo per una tornata poi perde contatto Masiero mentre il croato continua da solo fino al quarto giro quando viene raggiunto da Tomasella, Vig, Comacchio, e dallo sloveno Urosch. Quando la gara si inserisce nel tracciato più impegnativo, a condurre ancora i 5 suddetti; all'avvicinarsi delle salite rientra sulla testa Ivan De Nobile, quest'ultimo passa davanti a tutti sulla salita di Rolle.

Le carte si rimescolano continuamente e nei Km. successivi numerosi sono i corridori che si avvicendano nelle posizioni di testa. L'ultima emozione l'ha offerta un drappello di nove corridori a 30 Km. dall'arrivo con in evidenza Franco Pellizzotti della Rin. Ormelle Mob. Moderno che è risultato uno tra i più combattivi del gruppo.

A tre Km. dal termine il gioco di squadra della Ormelle proiettava sulla salita di Refrontolo, Alberto Vinale, il quale si trascinava nella scia il solighese Juri Stella e Fabio Mazzer. Il forte corridore di S. Donà, accelerava nel tratto in salita, Stella e Mazzer non reggono all'azione e perdevano contatto. Vinale si invola da solo per cogliere la terza vittoria stagionale davanti a una folla strabocchevole.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|-------------------------------------|----------------------|
| 1° Alberto Vinale | (Rin. Ormelle) |
| Km. 122 in 2h 57' 30" media 41,356. | |
| 2° Yuri Stella | (Campolongo) a 7" |
| 3° Fabio Mazzer | (Mobil House) a 20" |
| 4° Ronny Codognato | (GC. Contri) |
| 5° Gerardo Lomi | (Montemurlo) |
| 6° Nicola Casagrande | (Vittorio Veneto) |
| 7° Simon Vendramin | (Rin. Ormelle) a 28" |
| 8° Darko Mrvar | (Slovenia) |
| 9° Franco Pellizzotti | (Rin. Ormelle) |
| 10° Giuseppe Calo | (Montemurlo) |



Vinale e Bruno Ferracin- Pres. S.C. Solighetto

11 Maggio 1997

Sanvido, sprint imperioso

Il corridore padovano sfrutta il lavoro di squadra

Nella partita dei velocisti tra corridori dell'est e resto d'Italia, spunta la pedivella veloce di Andrea Sanvido, un abile attendista veneto che ha vissuto la corsa covando in gruppo.

A cinquanta chilometri dall'arrivo, quando agli atleti rimasti in corsa restavano poche risorse di energie, ha cominciato a racimolare più forze possibile, accettando lo sgradito posto in un settebello che aveva ripreso Placidi e Fincato, ormai illusi di vincere: i fuggitivi si sono arresi sul traguardo al gran colpo di fioretto di Andrea Sanvido che ha bruciato il temutissimo ceco Jan Chrobak e Mauro Gerolimon. A Solighetto in una giornata meteorologicamente bizzarra sono arrivati centottanta juniores per onorare una corsa che sta propagandando un grande ciclismo, radunando ospiti illustri, protagonisti di fama mondiale, attratti dal percorso che sfoggia campioni e dall'accoglienza che riservano gli organizzatori della S.C. Solighetto Dielle mobili e dallo sponsor Emilio Mazzero. Corsa che si trascina anche nei ricordi con la 9ª medaglia alla memoria di Cristiano Floriani e per la presenza dei familiari del giudice di gara Reghin, entrambi sportivi praticanti ed unici per la loro vita generosa. La battaglia tra i concorrenti è stata generosa. Borut Bozic del club Hit Casinò (Slovenia) e Alessandro Macerati della società

Caffè Iesi Emilia, sono stati i protagonisti per metà gara, vale a dire nei sei giri iniziali più uno lungo dove ottengono quattro primi di massimo vantaggio. Cedono poco dopo metà gara quando vengono raggiunti da dieci corridori. I primi a smuovere le acque sono Placidi e Fincato, ma l'atto decisivo si ha sull'erta di Rolle, a 40Km dall'arrivo, quando in sette scattano senza però garantirsi un vantaggio sicuro. A un Km dallo striscione scatta il praghese Jan Chrobak, ma con il gioco di squadra di Fincato e Sanvido, entrambi della Generali Befra, ai trecento metri avviene l'aggancio. La volata viene vinta dal padovano Sanvido, segnato sul taccuino del C.T. Balloni, presente alla gara.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|-------------------------------------|-------------------------|
| 1° Andrea Sanvido | (Generali Befra PD) |
| Km. 127,800 3h 13' 45" media 39,577 | |
| 2° Jan Chrobak | (Fed. Ceca) |
| 3° Mauro Gerolimon | (Sandrigosport) |
| 4° Roberto Fincato | (Generali Befra PD) |
| 5° Paolo Bonin | (Postumia 73) |
| 6° Alberto Placidi | (Ped. Bresciano) |
| 7° Stefano De Biasi | (Rinascita Ormelle) |
| 8° Ivan De Nobile | (Stefanelli Di F.) a 6" |
| 9° Michele Scarponi | (Pieralisi) a 16" |
| 10° Lorenzo Berlucci | (Montemurlo) a 39" |



Il podio del 9° Memorial Cristiano Floriani – M.O. Ferramenta Mazzero

10 Maggio 1998

Sanvido replica d'autore

Un epilogo mozzafiato nella corsa internazionale riservata agli juniores

Ancora Andrea Sanvido a primeggiare sul traguardo dell'internazionale juniores organizzata dalla S.C. Solighetto Dielle Mobili e valida per l'assegnazione della 10^a M.O. Mazzero Ferramenta - 10° Memorial Cristiano Floriani.

Bravo a ripetersi sullo stesso traguardo, dove il commissario tecnico Balboni, De Candido e Ennio Benedet, presidente della Commissione Tecnica Regionale, hanno potuto visionare il meglio del ciclismo juniores.

L'appuntamento diventa ogni anno sempre più importante, soprattutto per i risvolti tecnici che il percorso racchiude, ma non solo, l'occasione consente a tanti ospiti illustri, come Francesco Moser, l'On. Giacomo Santini e i vertici della "Finanziaria Mondiali '99", di ritrovarsi in un clima sereno fuori dai consueti clamori. Hanno apprezzato, sia gli ospiti che il numeroso pubblico, la performance di Sanvido al secondo centro stagionale, dominatore allo sprint di un gruppo di una trentina di elementi tornato compatto nei pressi dell'ultimo chilometro.

Prendono l'avvio 186 corridori che rappresentano un po' tutte le regioni italiane, con questi anche una consistente truppa di stranieri decisi più che mai a non essere soltanto comprimari.

Ci sono parecchie azioni, il piemontese Marco Manera si è subito messo in evidenza dando il là all'azione che ha sfoltito il gruppo. Già al secondo giro Vaccaro, Luison, Bazzon, Tessari, De Flavis, Zendron erano in testa con 38" sul gruppo. Conclusi i sei giri iniziali, Zendron, Vaccari e Manera hanno però perso contatto dai primi e i quattro superstiti hanno fatto corsa a sé, ma l'azione sfuma per la scarsa collaborazione. Al termine del secondo giro grande il gruppo si è ricomposto. Dopo vari rimescolamenti allungano Masciarelli, Eisel (una giovane promessa del ciclismo austriaco accasato alla Rinascita Ormelle), Anzà e Caruso.

Nulla da fare neanche per questi; c'è poi la bella azione di Bergamelli che viene comunque raggiunto in prossimità dell'ultimo chilometro. Si

profila dunque un volatone generale per i trentasei rimasti in gara, ma nell'ultima curva che immette sul vialone finale una scivolata coinvolge Bertolini e lo stesso Bergamelli; il traguardo ormai è là, a poche decine di metri, bisogna gettare tutte le energie sull'asfalto in quest'ultima azione e la cosa riesce benissimo ad Andrea Sanvido.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|-----------------------|---------------------|
| 1° Andrea Sanvido | (Generali Befra) |
| 127 Km. in 3h 13' | media di 38,842 |
| 2° Marcello Lunardini | (Saeco S. Marino) |
| 3° Borut Bozic | (Radenska Rog) |
| 4° Marco Righetto | (Zanon Tosetto) |
| 5° Massimo Parolin | (Postumia 73) |
| 6° Luca Laghi | (Utensilnord Mori) |
| 7° Giuliano Di Pietro | (Pasta del Verde) |
| 8° Domen Blazek | (KK Sava Kranj) |
| 9° Simone Masciarelli | (Masciarelli Seano) |
| 10° Anton Meglic | (KK Sava Kranj) |



Andrea Sanvido si ripete a Solighetto



DIELLE mobili



C.O.N.I.

C.R.V.

F.C.I.



Comune di
Pieve di Soligo



Comune di
Refrontolo

Solighetto (TV)

**Gara Ciclistica
Internazionale**

**SU STRADA PER
JUNIORES
DI KM. 123,7**

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO

Domenica

30

Maggio 1999

ore 14.30



11° TROFEO DORIGO

11^a Medaglia d'Oro

EMILIO MAZZERO

Ferramenta

11^a Medaglia d'Oro

CRISTIANO FLORIANI



30 Maggio 1999 **Nel finale Ermeti mette le ali**

11° Trofeo Guido Dorigo – 11^a M.O. Mazzero Ferramenta

11^a M.O. Cristiano Floriani

Un azzurro trionfa per distacco nell'internazionale di Solighetto, appuntamento triveneto di lusso per la categoria juniores dove la corazzata Vigorplant complice la libertà di affiliare in più regioni i club hanno costretto alla resa il mai domo Bruno Bertolini, giunto a Solighetto per riprendersi la vittoria scivolatagli via lo scorso anno con la scivolata all'imbocco dell'ultima curva che gli negò il prestigioso alloro.

Il forte corridore della Schievano Tecover si è dovuto accontentare ieri della piazza d'onore, lasciando gli applausi e la ribalta al piacentino, ma milanese di nascita, Giairo Ermeti.

Il giovane azzurro, al primo successo stagionale si è presentato in perfetta solitudine al traguardo di Solighetto, distanziando una folta schiera di compagni di squadra (ben quattro piazzati nei primi dieci) ed i forti Bertolini e Martini.

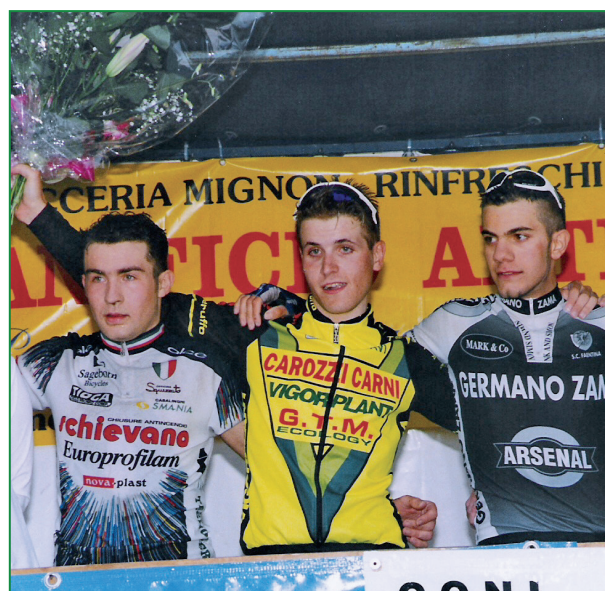
È stata una bella corsa sotto il profilo tecnico, come ottima è stata l'organizzazione della S. C. Solighetto 1919 Dielle mobili con l'ineccepibile ospitalità logistica degli sportivi e collaboratori. La giuria, composta dal presidente Costante Brunori e da Luciano Fabretto, Giovanni Rossetto, Paolo Cecchetto, Mario Chierichini, ha dato il via a 198 corridori di cui solo 54 hanno terminato la gara, disturbati vistosamente dalle avverse condizioni climatiche.

Per la cronaca, dopo gli scatti e contro scatti che animano i giri iniziali, è la spinta di uno scatenato Bruno Bertolini della Schievano a creare la prima selezione, fino a che, dopo un attacco a sorpresa rimangono solo in sette al comando; sono Andrea Masciarelli e il russo Arekeev (Vigorplant Italfer), Bruno Bertolini (Schievano), Patric Martini (Germano Zama), Nicola Scattolin (Giorgione), Giairo Ermeti e Daniele Marziani (Vigorplant Carozzi). L'azione è quella decisiva, il drappello trova subito l'accordo, particolarmente attivo il russo Alexandre Arekeev che si aggiudicherà la classifica finale del G.P.M., a due giri dalla fine, sull'er-

ta del Colvendrame è Bertolini che con un allungo prova a rompere gli equilibri, viene però ripreso nella successiva discesa. Al suono della campana, un improvviso acquazzone non spaventa Giairo Ermeti, il suo scatto micidiale gli consente di prendere un leggero margine con il quale, ben protetto dai compagni di squadra, è sufficiente per consentire all'azzurro di centrare la prima affermazione della stagione.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|-----------------------|-------------------------|
| 1° Giairo Ermeti | (Vigorplant Carozzi) |
| Km. 124 in 3h 15' 00" | media 38,150 |
| 2° Bruno Bertolini | (SchievanoTec.) a 10" |
| 3° Patrik Martini | (Germano Zama) a 13" |
| 4° Daniele Marziani | (Vigorplant Italfer) |
| 5° Ruslan Kajumov | (Vigorplant Car) a 45" |
| 6° Andrea Masciarelli | (Vigorplant Ital) a 48" |
| 7° Alexandre Arekeev | (Vigorplant Ital) a 50" |
| 8° Nicola Scattolin | (Giorgione) a 1'30" |
| 9° Bernhard Eisel | (Rinascita Ormelle) |
| 10° Matej Mugerli | (Caneva Eliogea) |



I tre protagonisti sul podio a Solighetto



28 Maggio 2000

La Russia invade Solighetto

Goussev non lascia scampo

Prestigioso successo straniero al “12° Trofeo Guido Dorigo, M.O. Ferramenta Mazzero, M.O. Cristiano Floriani”, gara internazionale juniores, svoltasi sulle colline del Solighese.

A imporsi è Vladimir Goussev, un atleta della Nazionale Russa che sulla linea del traguardo precede un arrendevole Andrea Curino della Vigorplant Carrozzi, il quale, anche se di società diversa condivide con il vincitore lo sponsor.

Il mattatore è Andrea Curino che sino ad oggi ha già raccolto la bellezza di undici affermazioni, compreso l’Otelli di Sarezzo ed una cronoscata, la Alassio-Crocetto di Moglio infilata sette giorni prima di concedere la vittoria al compagno di squadra Vladimir Goussev, uno dei tanti russi vincenti approdati alla corte della Vigorplant. Con l’Internazionale di Solighetto Goussev ha collezionato un tris stagionale di considerevole levatura, se l’ultima perla la si affianca al Giro del Basso Nera ed al Giro delle Conche, vinto a metà aprile a pochi chilometri da Solighetto. Dopo i primi 30 Km, percorsi in circuito nei pressi dell’abitato di Solighetto e Soligo, il tracciato prevedeva cinque passaggi sui GPM delle Mire Alte, S. Pietro di Feletto e Colvendrame, salite impegnative che hanno provocato a metà gara la divisione del gruppo in due tronconi. A ricompattarlo ci pensano i gregari delle squadre di punta che dopo una lunga rincorsa hanno ripreso i fuggitivi.

Ma proprio in questa occasione, all’imbocco della salita che da Refrontolo conduce all’erta della chiesetta di S. Pietro di Feletto sono in quattro ad andare via, Scattolin del Giorgione, il russo Arekeev, (protagonisti anche nell’edizione del 1999), Fornasier del Postumia 73 e Favretto della Veneta Cucine; ai quattro poi si aggiungono i russi Goussev, Andrei Tchernikov e Andrea Curino della Vigorplant Carrozzi.

Arekeev, per colpa di una foratura è presto fuori dai giochi, altri si staccano e del drappello dei sette, al comando rimarranno Curino, i due russi e Scattolin, che presto sarà vittima oltre che dei

crampi anche del gioco di squadra dei tre. L’ultima ascensione alle Mire ha determinato la selezione e le sorti della gara: sono Vladimir Goussev e Andrea Curino ad alzare il ritmo, con Tchernikov che rimane in copertura e presto il loro vantaggio sfiora il minuto.

Ormai in dirittura d’arrivo i due, invece che disputare la volata si complimentano a vicenda e l’italiano lascia vincere il russo che lo aveva aiutato a rientrare nella fuga decisiva.

ORDINE D’ARRIVO

- 1° Vladimir Goussev (Russia Vigorplant) 127 Km. in 3h 12’ media 39,688
- 2° Andrea Curino (Vigorplant Carrozzi)
- 3° Andrei Tchernikov (Russia Vigor.) a 43”
- 4° Nicola Scattolin (Giorgione) a 1’12”
- 5° Andrea Masciarelli (Masciarelli) a 1’22”
- 6° Alexandre Arekeev (Russia Vigorplant)
- 7° Emanuele Fornasier (Postumia) a 1’45”
- 8° Marco Sagramoni (Montemurlo Vangi)
- 9° Gregory Da Ros (Cieffe Vittorio V.)
- 10° Gianluca Mazzarini (Mengoni U.S.A) a 2’



Nicola Scattolin, primo veneto al traguardo



27 Maggio 2001

Mendolaro “cala” il poker

Quinto Marco Bergamin, primo dei veneti

Per Antonio Mendolaro, abituato al caldo sole dell'isola siciliana, la prima vera esplosione dell'estate non si è rilevata un grosso avversario. L'atleta diciassettenne del V. Club Seano One Toscana, originario di Paternò, ma toscano di adozione ha centrato con l'Internazionale di Solighetto il quarto successo stagionale.

Un finale di gara al cardiopalmo che ha visto protagonisti nel rush finale i portacolori delle formazioni toscane, Mendolaro e Failli, il russo Eremine e l'ucraino Kvacmuk.

Una gara condotta su ritmi elevati con continui colpi di scena che ha scremato, complice il gran caldo, i ciclisti che hanno preso il via nella 13ª edizione del Trofeo Guido Dorigo, 13ª M.O. Emilio Mazzerò e 13ª M.O. Cristiano Floriani messa in cantiere dalla S.C. Solighetto 1919 con il patrocinio del comune di Pieve di Soligo. La pattuglia dei 190 atleti partenti, composta oltre che dai migliori italiani, anche da un folto gruppo straniero in rappresentanza della Naz. Ceca, di Russia, Ucraina, Slovenia, Croazia e Ungheria, ha dovuto affrontare un percorso di 127 chilometri imperniato su cinque giri alquanto impegnativi. Sono gli stranieri i primi a scandire il ritmo, ingolositi anche dal ricco montepremi dei traguardi intermedi, mentre le nostre punte risparmiano le energie per il gran finale.

A determinare l'esito della gara è una grande azione del russo Eremine che nell'ultimo giro si è scatenato in testa alla corsa stoppato brillantemente da Agosta, compagno di squadra di Mendolaro, il quale ha trascinato il gruppo degli inseguitori fino a raggiungere il fuggitivo.

Il gioco dei compagni di squadra del vincitore ha avuto la meglio dello strapotere di russi e ucraini, favorendo la splendida affermazione del promettente corridore siciliano che succede al russo Vladimir Goussev, vincitore dell'ultima edizione, nell'albo d'oro della manifestazione. Con un deciso colpo di reni che ha scatenato

l'applauso del numeroso pubblico e di tutta la nomenclatura degli addetti ai lavori, Antonio Mendolaro spegne sulla linea del traguardo le residue speranze di un aitante Failli. Apprezzabile il 5° posto di Marco Bergamin dell'U.C. Giorgione e il 7° di Gregory Da Ros della Ciefte Vittorio Veneto.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Antonio Mendolaro
(Velo Club Seano One Toscana)
Km. 127 in 3h 15' media 37,171
- 2° Francesco Failli (G.S. Bottegone)
- 3° Roman Eremine (Russia Vigorplant)
- 4° Oleksandr Kvacmuk Rimor Colnago) a 5"
- 5° Marco Bergamin (Giorgione) a 22"
- 6° Luca Conati (Ausonia Pescantina)
- 7° Gregory Da Ros (Ciefte Vittorio V.)
- 8° Matteo Zanderigo (Goretex)
- 9° Artem Mavlianov (Russia Vigorplant)
- 10° Carlo Corrà (Schio 2000) a 1'11"



Sprint vincente di Mendolaro

26 Maggio 2002

Zhdanov, finisseur di classe

La svolta a 2000 metri dalla fine

Schiacciante dominio della nazionale russa sul percorso di Solighetto in occasione della 14^a edizione del Trofeo Guido Dorigo – M.O. Ferramenta Mazzero – M.O. Cristiano Floriani. Ad aggiudicarsi la corsa, con uno scatto felino a due Km dalla conclusione è stato Alexander Zhdanov. L'appuntamento internazionale, pur relativamente giovane, è diventato ormai una classica Internazionale della categoria, organizzato come di consueto dalla centenaria S. C. Solighetto del presidente Guido Dorigo, ed ha richiamato alla partenza 173 atleti, (65 dei quali hanno concluso regolarmente la gara), provenienti da molte regioni Italiane e con la presenza di ben 8 club e nazionali straniere. Anche nelle fasi iniziali della corsa, diretta da Giovanni Rossetto, la nazionale russa è stata protagonista. Il primo interessante attacco è stato avviato da Alexes Esin con la collaborazione dell'elvetico Gisiger. I due atleti fanno incetta di traguardi volanti, finchè sono stati raggiunti da altri otto corridori. I fuggitivi, nella parte centrale della gara hanno raggiunto un vantaggio massimo di due minuti. Dalle retrovie hanno recuperato alcuni atleti, fra i quali Riccardo Gava che è riuscito ad andarsene in solitudine durante il penultimo giro.

L'azione avviata dal portacolori della Solvepi sembrava essere quella perfetta fino a raggiungere un vantaggio massimo di 1'30" sui primi inseguitori.

Lo strappo di Colvendrame, ultimo della giornata, ha permesso al gruppo di rientrare quando mancavano solo 4 Km. al termine. Un arrivo in volata sembrava ormai cosa scontata, ma a sorprendere tutti è stato l'attacco dell'atleta russo. Alexander Zhdanov ha accumulato pochi secondi sugli avversari sufficienti per andare a vincere a braccia alzate.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|----------------------------------|------------------|
| 1° Alexander Zhdanov | (Russia) |
| Km.127 in 3h 21'01" media 39,907 | |
| 2° Mauro Scarabello | (FDB Vangi) a 3" |
| 3° Mauro Santabrogio | (Canturino 1902) |
| 4° Carlo Corrà | (Schio 2000) |
| 5° Lamberto Rossato | (Contri Autozai) |
| 6° Gianluca Sacchet | (Solvepi Orsago) |
| 7° Leon Makarovic | (Slovenia) |
| 8° Vid Ogris | Slovenia) |
| 9° Oscar Gatto | (Postumia 73) |
| 10° Alexandre Mironov | (Russia) |



Il podio con le miss

25 Maggio 2003 **Splendida impresa di Belletti**

Perfetto il finale di gara dei ragazzi della Rinascita Ravenna

E' stato Manuel Belletti, alfiere della Rinascita Ravenna, il degno vincitore dell'internazionale di Solighetto valevole per il 15° Trofeo Guido Dorigo – 15ª M.O. Mazzero Ferramenta - M.O. Cristiano Floriani. Protagonista nel finale di una azione poderosa, dopo il passaggio all'ultimo GPM di Colvendrame, Belletti ha allungato da solo e ha agganciato a due km dal traguardo i cinque di testa. Il portacolori ravennate, alla seconda vittoria stagionale, ha cercato subito l'affondo, ma gli si sono accodati gli avversari. Belletti ha così atteso lo sprint, protetto dal compagno Boschi è partito ai duecento metri e con una eccellente progressione ha ottenuto una prestigiosa vittoria. La corsa si è disputata su un percorso impegnativo e, contrariamente alle precedenti edizioni, si è vista una maggiore dinamicità del gruppo, infatti una sessantina di atleti hanno portato a termine la gara.

L'atleta della nazionale Ceca, Lukàs Fuss, con le sue accelerazioni ha animato tutta la prima parte della corsa, facendo incetta di traguardi intermedi e gran premi della montagna fino a quando è stato raggiunto da Fanetti e Marcon, seguiti da un gruppetto di quindici ciclisti dando il via a varie azioni e numerosi rimescolamenti.

All'inizio dell'ultima tornata al comando si sono portati Pontiroli, Boschi e Troian, ai quali si sono presto aggregati Basso e Cardone; questi hanno guadagnato un vantaggio massimo di ventidue secondi sugli inseguitori ma, dopo l'ultimo GPM del Colvendrame, Belletti ha raggiunto il drappello dei cinque che si è presentato compatto allo sprint finale lungo il viale Brandolini di Solighetto: sul traguardo l'atleta ravennate ha vinto senza difficoltà.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|------------------------------------|---------------------|
| 1° Manuel Belletti | (Rin. Ravenna) |
| Km. 128 in 3h 20' 20" media 38,336 | |
| 2° Davide Pontiroli | (Nial Zizzoli) |
| 3° Giuseppe Cardamone | (Seano Campania) |
| 4° Stefano Basso | (Ima Brugnotto) |
| 5° Daniele Troian | (Cieffe Vit. V.) |
| 6° Mirko Boschi | (Rin. Ravenna) |
| 7° Vid Ogris | (Slovenia) a 25" |
| 8° Adram Canzini | (Calderara STM) |
| 9° Paolo Gallo | (Rin. Ormelle) a 1' |
| 10° Daniele Marconi | (Aus. Pescantina) |



La volata dominata da Manuel Belletti

23 Maggio 2004

Spilak ancora sugli scudi

Federico Masiero chiuso nella morsa dell'est

La gioia è comunque stampata sul volto, tutti la vedono. Anche un piazzamento d'onore può valere quanto una vittoria. La rabbia è invece tutta dentro, da vivere nel proprio intimo per meditare. Federico Masiero è arrivato a mezza ruota dal capolavoro di questi primi mesi nella nuova categoria. Il 17enne gioiellino veneziano lanciato verso la maglia azzurra da indossare a Verona, dopo la vittoria nel Giro delle Conche con il bis di Ragusa, questa volta si è piegato solo di fronte allo sloveno Simon Spilak.

Il ragazzo dei giovani tecnici Gemin e Bergamo avrà il prossimo anno un'altra possibilità per iscrivere il nome tra i vincitori dell'Internazionale di Solighetto, l'ambito 16° Trofeo Guido Dorigo - M.O. Mazzero Ferramenta - Memorial Cristiano Floriani che ha battuto il record di presenze nazionali e straniere.

“Nella parte finale ho cercato di sorprendere i compagni d'avventura, confessa l'atleta della Ima Moro Brugno Veneta Cucine, purtroppo non sono stato impeccabile nell'ultima curva perdendo metri preziosi”. La svolta dopo 70 Km messi nei muscoli quando in tre riescono ad avvantaggiarsi, anche favoriti dal tracciato ondulato. Spilak, Kiserloski e Cesaro suonano la carica, Masiero fiuta che l'attacco può avere fortuna e da solo si porta sulla testa.

Non contento accende un forcing con il vantaggio che s'impenna oltre il minuto.

Saltato Cesaro, con il terzetto che fila spedito verso il traguardo, il plotone inizia tardivamente l'inseguimento, riuscendo solo ad arrivare a pochi secondi dai fuggitivi.

Lo sloveno, allenato da Miro Miskulin, parte da lontano, Masiero prova la rimonta ma non basta. Taglia per primo il traguardo il ragazzo che solo lo scorso anno ha trionfato nel GP dell'Arno, ha vinto una tappa al giro di Toscana ed all'Istria, si è laureato campione sloveno ed ha chiuso al secondo posto la Coppa del Mondo ed al 10° il mondiale crono ad Hamilton.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|------------------------------------|---------------------|
| 1° Simon Spilak | (Radenska Rog) |
| Km. 128 in 3h 00' 10" media 42,627 | |
| 2° Federico Masiero | (Ima Moro) |
| 3° Robert Kiserlovski | (Croazia) |
| 4° Petr Novotny | (Rep Ceca) a 23" |
| 5° Alessandro Franchin | (Zanon Tosetto) |
| 6° Corrado Cirinnà | (Seano One Sicilia) |
| 7° Roberto Cesaro | (Mont. Vangi) |
| 8° Pavel Kochetkov | (Russia) |
| 9° Norbert Durauer | (Austria) |
| 10° Gasper Svab | (Sava Krani) |



Miro Miskulin, d.t. Radenska, alza il Trofeo Guido Dorigo

22 Maggio 2005

Malacarne, tocco iridato

Il campione mondiale di cross, conferma il suo talento anche nelle gare su strada

Il diciassettenne bellunese, di Lamon, Davide Malacarne, portacolori della Rinascita Ormelle Pinarello Banca di Cividale, si è aggiudicato il 17° Trofeo Guido Dorigo, M.O. Mazzero Ferramenta, M.O. Cristiano Floriani.

Malacarne, campione mondiale Juniores e vincitore della Coppa del Mondo di cross, è giunto solo al traguardo dell'importante appuntamento, unica gara internazionale della categoria nel Veneto, che ha fatto da banco di prova per i campioni del futuro. Alla gara, messa a punto dalla S.C. Solighetto 1919 su un impegnativo percorso di 134 Km. disegnato sulle colline di Conegliano, hanno partecipato 200 concorrenti in rappresentanza di molti paesi Europei.

Malacarne, che dalla prossima stagione correrà tra gli under per la Zalf Desiré Fior, è riuscito, a 15 Km. dal traguardo, a chiudere una fuga a due e ad allungare dopo qualche chilometro.

È giunto al traguardo con un vantaggio di 18" sul gruppo degli inseguitori formato da una quindicina di atleti. Alle spalle il padovano campione italiano della pista, Marco Benfatto del Postumia 73 Dino Liviero.

“Sono felicissimo per questo successo, mi sen-

tivo bene, e ci tenevo molto a vincere (ha detto il corridore) vorrei dedicare questa vittoria a tutta la squadra, ai miei compagni che hanno lavorato molto per me, soprattutto nella prima parte della gara”.

Malacarne, che è un autentico talento del ciclismo italiano, sta già pensando al futuro, quello che lo vedrà impegnato con la Rinascita Pinarello in Germania per la breve corsa a tappe valida per il Trofeo Karlsberg.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|---------------------------|---------------------|
| 1° Davide Malacarne | (Rinascita Ormelle) |
| Km. 133,750 in 3h 30' 52" | media 38,057 |
| 2° Marco Benfatto | (Postumia 73) a 18" |
| 3° Giorgio Brambilla | (Biassono) |
| 4° Matteo Busatto | (Postumia 73) |
| 5° Enrico Cecchin | (Giorgione Aliseo) |
| 6° Andrea Piechele | (Valle di Non) |
| 7° Fabio Casotto | (Pressix Zanon T.) |
| 8° Gorazd Bauer | (Perutnina Ptuj) |
| 9° Daniele Ferraresso | (Giorgione Aliseo) |
| 10° Dejan Bajt | (Sava Kranj) |



Davide Malacarne con Benfatto e Brambilla



28 Maggio 2006

18° Trofeo Guido Dorigo

18^a M.O. Cristiano Floriani – 18^a M.O. Mazzero Ferramenta

L'internazionale di Solighetto diventa maggiorenne, 18 anni di grande ciclismo per quelli che sono le giovani promesse di uno sport che raggiunge ancora i cuori della passione popolare.

Per l'edizione della maggiore età il percorso è stato modificato con l'inserimento di una breve ma impegnativa salita in territorio di San Pietro di Feletto. Il tracciato è suddiviso in due circuiti differenti: coperti il trasferimento e i cinque giri iniziali (9,075 Km) con passaggio a Refrontolo, la classica curata dalla S.C. Solighetto 1919 entrerà nel vivo imboccando il circuito finale. L'internazionale ritroverà Refrontolo per poi affrontare in picchiata le Mire, prima di scalare la novità di Cà del Poggio, una salita selettiva di soli 1150 metri ma con pendenza media del 15 %, e completare con l'erta del Colvendrame che annuncia il traguardo di Solighetto.

Un circuito di 26,475 Km da ripetere tre volte per un totale di 127,475 Km.

Canola, guizzo vincente

Marco Canola si conferma fenomeno Veneto degli juniores in questo avvio di stagione. Regolando lo sprint ridotto di un manipolo di dodici elementi che ha iniziato a formarsi sul "muro" di Cà del Poggio, il portacolori della Utensilnord Schio Palladio ha incassato il 18° Trofeo Guido Dorigo - M.O. Cristiano Floriani - M.O. Ferramenta Mazzero, appuntamento clou della categoria che ha richiamato ai nastri di partenza 183 promesse in rappresentanza di 44 team, italiani e stranieri. Il corridore del club berico si è affermato al termine di una tiratissima volata precedendo avversari tosti come Enrico Magazzini e Matteo Collodel.

Dopo la naturale selezione iniziale, all'attacco del penultimo giro sono un'ottantina gli atleti rimasti in gara. In avanscoperta troviamo Dorio e Padoin che comandano la corsa con 40" su Coledan, Bedin, Torresin e Pannone.

Al suono della campana il gruppo formato da 50 elementi è pressoché compatto, la velocità è elevata e si procede in fila indiana. Inizia così l'ultimo passaggio sulla salita di Cà del Poggio che potrebbe rivelarsi un buon trampolino di lancio, a fare l'andatura è Marco Canola, con Collodel, Vaccher e Ulissi che passano nell'ordine al GPM. Lungo la discesa di S. Maria di F. si forma in avanscoperta un gruppetto di dodici atleti: sono Vaccher, Nechita, Canola, Collodel,

Tincani, Magazzini, Ulissi, Salvetti, Mammini, Balloni, Gadici e Favilli con 33" di vantaggio.

All'ultimo GPM di Colvendrame, che sembrava poter creare un'ulteriore selezione, transitano per primi Balloni, Magazzini e Vaccher; subito dopo l'ascesa, il gruppetto dei battistrada si è nuovamente ricomposto. Dopo un tentativo di allungo avviato da Vaccher, a pochi chilometri dal traguardo, i dodici di testa si sono presentati a ranghi compatti sul viale d'arrivo.

Canola, che era stato tra i più intraprendenti della corsa, ha dato fondo a tutte le riserve e con una potentissima volata è riuscito a piazzare la propria ruota davanti a quella degli avversari. Per il forte corridore della Schio Palladio Utensilnord si tratta della sesta vittoria stagionale.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Marco Canola (Utensilnord Schio P.)
Km. 127,475 in 3h 20' media 38,243
- 2° Enrico Magazzini (Team Vangi)
- 3° Matteo Collodel (Cieffe Vittorio V.)
- 4° Andrea Tincani (Team La Torre Italt.)
- 5° Marco Gadici (V.d. F. Latina)
- 6° Andrei Nechita (Conscio Ped. Sile)
- 7° Elio Favilli (Arianna Rimor)
- 8° Matteo Mammini (Ubaldo Signori)
- 9° Diego Zanco (Rinascita Ormelle)
- 10° Alfredo Balloni (Ari & Co Rimor)





Sprint vittorioso di Canola



Canola detta il ritmo su Cà del Poggio



Il podio



27 Maggio 2007

Sinitsyn, ciclone russo

Ben coperto dal connazionale Makarov, allunga e vince per distacco

A distanza di un lustro il diluvio di Solighetto esalta nuovamente gli atleti russi che tornano a dominare l'internazionale, 19° Trofeo Guido Dorigo – 19^a M.O. Cristiano Floriani – 19^a M.O. Mazzero Ferramenta, indicativa e prova di Coppa del Mondo nella categoria che ha richiamato ai nastri di partenza i migliori juniores italiani, tra i quali spicca l'iridato Diego Ulissi, il tricolore Alfredo Balloni, il campione italiano di ciclocross Matteo Trentin (premiati prima del via dall'Amministrazione Comunale di Pieve di Soligo) ed i fuoriclasse Alberigo e Viviani, per un confronto con i più quotati corridori stranieri dal notevole valore tecnico vissuto, sotto gli occhi del tecnico federale Rino De Candido. Dopo le stoccate di Alexander Zhdanov e Vladimir Goussev, è stato Kiril Sinitsyn a trionfare per distacco. Sin dallo start dato presso la sede della GD Dorigo i ragazzi della nazionale russa hanno cercato di lasciare il segno e rendere la classica del Quartier del Piave ancor più selettiva, non bastasse Refrontolo, Col Vendrame e il "muro" di Cà del Poggio.

Evgeniy Root, primo attaccante della giornata è il grande protagonista della parte iniziale.

Guadagna quasi 5' sui diretti inseguitori che hanno subito il contraccolpo e con fatica sono riusciti ad organizzarsi. Ci hanno provato in parecchi a recuperare l'azione del fuggitivo, ma è stato necessario attendere la soglia del chilometro 100 per vedere il suo cedimento. Su di lui si porta un quintetto, da cui perderà presto contatto, composto da: Angelone (Team Vangi), Makarov (Russia), Karen (Sava Kranj), Stocco (Giorgione) e D'Agostin (Cieffe Forni).

Fanno qualche chilometro in testa ma su di loro si accodano altri sei; Apollonio (Vangi), Sinitsyn (Russia), Moser (U.C. Montecorona), Cecchinell (Cieffe Forni), Favilli (Rimor), Boem (Moro) ed è con loro che si decide l'esito della corsa. Al suono della campana, sotto una vera pioggia torrenziale, passa per primo Makarov

controllato a pochi metri dal resto dei fuggitivi. Il grosso del gruppo, guidato dal campione del mondo Diego Ulissi insegue a 40".

Il blitz capolavoro di Sinitsyn, per tempismo e determinazione si compie ad una decina di Km dal traguardo: l'atleta dell'est, ben protetto dal connazionale Makarov, anticipa i compagni di fuga poco prima dell'ultima scalata al Colvendrame e si invola solitario per la vittoria.

Nessuno dietro prende l'iniziativa, a parte un lodevole tentativo di Stocco e tocca a Favilli salvare l'onore nazionale imponendosi nella volata per il secondo posto.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|------------------------------------|----------------------|
| 1° Kiril Sinitsyn | (Russia) |
| Km. 133,850 in 3h 21' media 39,955 | |
| 2° Elia Favilli | (Arianna Rimor) 32" |
| 3° Maxim Makarov | (Russia) |
| 4° Davide Apollonio | (Team Vangi) |
| 5° Palmerino Angelone | (Team Vangi) |
| 6° Nicola Boem | (Moro Spercenigo) |
| 7° Moreno Moser | (Montecorona) |
| 8° Giorgio Cecchinell | (Cieffe Vittorio V.) |
| 9° Alessandro Stocco | (Giorgione Aliseo) |
| 10° Davide Cimolai | (Fontanafredda) |



La gioia di Kiril Sinitsyn





25 Maggio 2008 **Antonini, un colpo da maestro**

L'ex campione italiano allievi con una grande progressione ha preceduto il goriziano Gani e l'austriaco Mair

Quella di oggi era l'edizione del ventennale per l'internazionale di Solighetto, il capolavoro riservato agli juniores costruito negli anni da un manipolo di insostituibili appassionati delle due ruote che fanno capo ad Ettore Floriani, Antonio Dal Col, Emilio Mazzero, Claudio Busetti e Guido Bernardi, non a caso diventati gli "Amici di Solighetto" sostenuti dagli altrettanto appassionati Guido Dorigo, imprenditore delle porte in legno, e da Bruno Ferracin, ex giovanissimo nocchiere (erano gli anni '80) della S.C. Solighetto 1919.

La favola dell'internazionale è iniziata nel 1989 per ricordare Cristiano Floriani, ragazzo prematuramente scomparso (strappato alla vita da un incidente stradale) il quale praticava il ciclismo con apprezzabili risultati difendendo proprio i colori della ultracentenaria S.C. Solighetto, lo storico club fondato il primo gennaio 1902 che cura la regia della classica per juniores, banco di prova per ragazzi che sognano di avere un grande futuro in bici. L'anno scorso a piazzare la botta vincente sul viale di via Brandolini, a Solighetto, fu il russo Kiril Sinitsyn, ma ieri l'ex campione italiano allievi 2007, il toscano Simone Antonini, ha regolato i conti aggiudicandosi il 20° Trofeo Guido Dorigo, M.O. Cristiano Floriani, M.O. Mazzero Ferramenta sotto lo sguardo attento del commissario tecnico Rino De Candido.

Il diciassettenne corridore stabbiese che ha per modello Damiano Cunego, con uno spunto da grande finisseur ha preceduto il goriziano Davide Gani (Team Danieli) e l'austriaco Stefan Mair (Recheis Scott Latella).

Quella messa a punto dalla S.C. Solighetto 1919 è stata una corsa davvero spettacolare e ricca di spunti tecnici. Innumerevoli e continui i tentativi d'attacco operati dalle varie punte delle 47 squadre iscritte (composte da quattro atleti ciascuna). Ad animare la corsa è stata subito la coppia formata dal trevigiano Mattia Benincà (Cieffe Forni Industriali Vittorio Veneto) e dal vicentino Chri-

stian Grazian (Saros Sandrigo Sport), che ha distanziato di 30" un gruppetto di 15 concorrenti e di 1'20" il resto del gruppo.

L'iniziativa è fallita quando sono cominciati i temibilissimi gran premi della montagna di Cà del Poggio e Colvendrame; da quel momento in poi è stato un continuo susseguirsi di fughe e contro fughe, nelle quali si è messo in bella mostra l'austriaco Stefan Mair, costantemente presente negli allunghi e al quale è stato assegnato il "Premio della Combattività". Le difficoltose e "spezzagambe" ascese, ripetute per ben tre volte, hanno creato una netta selezione (dei 193 partenti solo in 80 hanno concluso regolarmente la corsa).

L'importanza della posta in palio ha impedito anche all'ultimo passaggio sul Colvendrame azioni anticipate; l'empolese, espressione della premiata scuola di ciclismo cresciuta a Stabbia, ha interpretato un finale da manuale centrando da fuoriclasse il primo successo stagionale dopo alcuni bei piazzamenti ottenuti in alcune prove del Bracciale del Cronomen.

Ottimo quarto il campione lucano della G.S. Ari& Co, Antonio Viola, due volte campione italiano esordienti (2003 - S. Croce sull'Arno- Pisa e 2004 - Osio Sotto - Bergamo).

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Simone Antonini
(Stabbia IperfinishPratese Grassi)
Km.129 in 3h18'52" media 38,921
- 2° Davide Gani (Team Danieli)
- 3° Stefan Mair (Recheis Scott)
- 4° Antonio Viola (Ari&Co)
- 5° Federico Rizza (Otelli Zani)
- 6° Enzo Sorrentino (Arianna Rimor)
- 7° Daniele Aldegheri (Assali Steffen)
- 8° Michele Piccoli (Ausonia Pescantina)
- 9° Alberto Petitto (Italia Nuova Bo)
- 10° Alex Damian (Solvepi Bonaldo)





Il podio con Davide Giani – Simone Antonini – Stefan Mair



Presentazione della squadra "Stabbia Iperfinish Pratese Grassi"



24 Maggio 2009

Dzamastagic mattatore

Milani e Penasa raggiungono il podio

Nell'internazionale di Solighetto, protagonista assoluto lo sloveno Mark Dzamastagic.

Dopo il successo della prestigiosa 55^a Coppa Montes in quel di Monfalcone, ha trovato la consacrazione grazie al gran colpo da finisseur portato ad una manciata di Km. dal traguardo. Lo sloveno, classe 1991, che vive sul lago di Bled, si è alzato sui pedali ed ha abbandonato la scomoda compagnia formata da Cola (aveva provato a fare il vuoto sull'ultimo GPM del Colvendrame), Milani, Penasa e Bernardinetti, con una fucilata simile a quella di Alessandro Ballan a Varese 2008. A rendere complicata la vita ai 188 partenti nel 21° Trofeo Guido Dorigo – M.O. Mazzero Ferramenta – M.O. Cristiano Floriani, oltre alle asperità di giornata, è stato anche il caldo torrido che con il passare del tempo ha creato la selezione e, infatti, sui 200 partenti, a concludere regolarmente la corsa sono stati solo 63 atleti. Dzamastagic è sempre stato al centro delle azioni che hanno caratterizzato la corsa. Il percorso articolato in due settori, ha proposto nella fase iniziale inserita tra Solighetto, Pieve di Soligo e Refrontolo una lunga serie di scatti, con velocità elevata ed in avanti si forma un gruppetto di sei corridori formato da Forner, Dzamastagic, Rabitsch, Mattavelli, Berti e Gorenc. Nella seconda parte della corsa altri atleti si accodano, e al primo passaggio sul muro di Ca' del Poggio dove pochi giorni fa, con il Giro d'Italia sono transitati atleti del calibro di Armstrong, Pellizzotti, Bruseghin, Basso, Cunego, ecc... , fanno il vuoto Berti e Dzamastagic, salvo essere poi raggiunti al termine della discesa di S. Pietro di Feletto.

In questi momenti già si delineava la fisionomia della gara ma, ovviamente, l'erta di Cà del Poggio, preceduta dalle Mire e il dente velenoso di Colvendrame, ripetuti tre volte, setacciavano ulteriormente il gruppo nel quale si distingueva, per facilità di salire quando la strada si rizzava sotto le ruote, il laziale Roberti che incamerava i punti necessari per guadagnarsi il titolo di miglior scalatore di giornata.

L'ultimo giro inizia con 14 atleti al comando, il corridore sloveno della Hit Casinos è sempre in prima linea, pronto a rispondere a qualsiasi attacco. Il passaggio finale sull'erta di Ca' del Poggio, vede in testa Giglio seguito ad alcuni secondi da Dalla Costa, Penasa, Dzamastagic e Nibali, leggermente più staccati gli altri.

L'azione decisiva è sull'arrampicata finale del Colvendrame, Cola transita solitario con 30" di vantaggio su Dzamastagic, sfilati seguono Penasa e Dalla Costa, ma la corsa è in piena evoluzione. In testa si forma un quartetto, a cui si aggiunge anche Bernardinetti, con 300 metri di vantaggio sul resto della truppa.

In prossimità dell'ultimo Km. lo scatto secco dell'atleta guidato in ammiraglia dall'esperto Andrej Cimpric, toglie ai colleghi di fuga ogni sogno di vittoria.

A fine gara il forte corridore sloveno ha ricevuto il meritato abbraccio dei compagni di squadra e del tecnico, mentre in Milani traspariva tutta la delusione per il successo sfiorato.

"Sarebbe stato bello vincere al cospetto del nostro pubblico - ha detto il corridore veneto- ma non sempre si può fare quello che si vuole, ci sono anche gli avversari e oggi Dzamastagic è stato veramente il migliore".

Dopo due anni l'internazionale di Solighetto, è così tornata a parlare straniero come avvenne nel 2007 quando si impose il russo Sinitsyn.

ORDINE D'ARRIVO

- 1° Mark Dzamastagic (Slo Hit Casinos)
Km. 136,5 in 3h 31' media 38,815
- 2° Gianluca Milani (Postumia 73) a 7"
- 3° P. Paolo Penasa (Pav. Ausonia)
- 4 Alberto Petitto (Italia Nuova)
- 5° Marco Bernardinetti (Guaz. Coratti)
- 6° Michele Tatto (Moro-Scott)
- 7° Antonio Nibali (Pratese Iperf.)
- 8° Ezio Cola (Cepag. Euro 90)
- 9° Antonio Giglio (Corridonia) a 23"
- 10° Emanuel Roberti (Guaz. Coratti)





Mark Dzamastagik



Gianluca Milani - 2° Class



Il gruppo transita a Pieve di Soligo



23 Maggio 2010

A Solighetto sventola il tricolore

Vittoria di prestigio per Andrea Zordan

Vincitore di assoluto prestigio nell'internazionale di Solighetto. Sul gradino più alto del podio nel 22° Trofeo Guido Dorigo, Medaglia d'oro Cristiano Floriani e Mazzer Ferramenta, fiore all'occhiello della SC Solighetto 1919 con Claudio Busetti e Toni Dal Col in cabina di regia, è salito niente meno che il campione italiano Andrea Zordan, diciassettenne di Altavilla Vicentina, leader dell'ambizioso team Work Service Brenta presieduto dal padovano Massimo Lavorato, trentasette anni, ex dilettante di Bonlube ed Egi Zannotto.

Ai nastri di partenza centonovantasette atleti (arr.60) di quarantasei team seguiti da vicino dal commissario tecnico Rino De Candido.

Dopo numerosi tentativi sul magnifico percorso di gara, al suono della campana sono otto i fuggitivi con Nicola Rossi (Work Service) che da solo controlla la situazione. Verso Refrontolo, situazione in piena evoluzione, dalle retrovie escono Scartezzini, Bester e Lissandron.

Prima della picchiata in discesa delle Mire, il terzetto corona l'aggancio al comando con il gruppo che insegue a 30 secondi.

Ai piedi dell'ultima delle tre arrampicate al "muro" di via dei Pascoli è partito all'attacco Andrea Toniatti con Nejc Bester che prova a reagire. Toniatti scollina per primo e prosegue solitario. Segue un gruppetto di otto elementi tra cui Berlato, Sterbini, Lissandron e Bester, mentre il tricolore Zordan è segnalato in forte recupero. Sul Colvendrame continua la fuga di Toniatti braccato a pochi secondi da Davide Formolo, Bester, Berlato e Scartezzini, quindi Polanc, Ceolan, Zordan, Sterbini e Manfredi. Il fuggitivo si butta in discesa con 13" su un drappello di una decina di elementi, ai quattro Km dal traguardo, Simone Sterbini prova il rilancio solitario senza successo.

Colpo di scena ai meno due dalla fettuccina bianca quando il vicentino tricolore (premiato prima del via dal sindaco di Pieve di Soligo Fabio Sforza e da Marzio Bruseghin) assieme a Jan Polanc (Sava

Kranj), Sterbini (Guazzolini) e Formolo (Ausonia Pescantina) acciuffano il trentino della U.S. Montecorona che già pregustava il prestigioso successo. In quattro, alla fine, si sono giocati l'ambita internazionale di Solighetto e allo sprint Zordan non ha lasciato scampo ai compagni di avventura. Per il campione italiano, studente all'Itis di Vicenza, si tratta del bis stagionale dopo il botto del 1° maggio fatto registrare a Pastrengo. Zordan in sella da dieci anni, è alla vittoria n° centodieci della carriera.

Per il Work Service Brenta diretto in ammiraglia dall'ex professionista veneziano Endrio Leoni, Stefano Carletto e Giovanni Tosin, è il successo numero otto della stagione: ai due di Zordan si aggiungono gli altri due del trevigiano Nicola Rossi, anche oggi preziosa spalla di Zordan, e i quattro di Michele Zanon, a segno quasi in contemporanea a Villafontana. Sei le vittorie nel duemilanove di Zordan, oltre ai dieci secondi posti. Un curriculum che fa del talento di patron Lavorato un atleta di sicuro avvenire.

Ordine d'arrivo

- | | |
|--|----------------------|
| 1° Andrea Zordan | (Work Service) |
| Km. 133,700 in 3h 18' 05" media 40,498 | |
| 2° Jan Polanc | (Sava Kranj) |
| 3° Simone Sterbini | (Guazzolini Coratti) |
| 4° Davide Formolo | (Ausonia Pescantina) |
| 5° Andrea Manfredi | (Ambra Caval.) a 6" |
| 6° Luca Ceolan | (Contri Autozai) |
| 7° Valerio Conti | (Guazzolini) a 9" |
| 8° Kevin Lissandron | (Work Service) |
| 9° Nejc Bester | (Sava Kranj) |
| 10° Michele Scartezzini | (Azzanese) |

Giuria

Presidente: Jean Michel Voets (Belgio)

Componenti: Fausto Zuffranieri,
Ignazio Donatiello

Giudice d'arrivo: Daniela Rinco

Componente in moto: Alessandro Rizzetto





Andrea Zordan alla premiazione

L'intervista ad Andrea Zordan

Allora Andrea, quasi una vittoria liberatoria questa?

” Si, ci voleva questa vittoria perché dopo il successo ottenuto a Pastrengo il 1° maggio, questo risultato da morale a me e a tutta la squadra, che mi ha dato fiducia in questa stagione. Adesso da lunedì sarò impegnato con la nazionale nel giro di Germania, con una condizione così spero di ben figurare anche con il C.T. Rino De Candido e sono convinto che io ed i miei compagni di nazionale porteremo alto il nome dell'Italia”.

Sei stato protagonista di un finale eccezionale e di una rimonta incredibile.

“Si, una rimonta arrivata secondo me con molta intelligenza, perché sapevo che era una gara molto lunga e non bisognava sprecare energie, io ho recuperato piano piano ed alla fine ho esplosa tutta la mia rabbia qua negli ultimi 200 metri ed ho vinto nettamente”.

Raccontaci il finale, c'era Toniatti da solo ma il suo vantaggio andava diminuendo, poi dietro siete riusciti a recuperare in un gruppetto che tu poi hai regolato.

“Si, c'era Toniatti da solo con una quindicina di secondi di vantaggio, dietro eravamo in quattro e andavamo con cambi

regolari in quanto tutti volevamo riprenderlo. Lui ha fatto un'azione stupenda ma gli è andata male, oggi è andata bene a me e sono contentissimo”.

Il battistrada che temevi di più era quel Jan Polanc, è veramente un osso duro?

“Ma sicuramente, anche alla partenza mi avevano parlato di questo ragazzo che era appena tornato dal Giro della Pace svoltosi nella Rep. Ceca, avevo sentito che aveva un'ottima condizione ed oggi mi ha fatto molto soffrire, però ho tenuto duro, sapevo di essere il più veloce ed ho vinto”.

Obiettivo prima di tutto riconfermare il tricolore?

“Si, riconfermare il tricolore e dopo partecipare ai campionati europei e mondiali con la nazionale”.

aggiunge Endrio Leoni, D.S. del vincitore

“Posso dire che la corsa ci era sfuggita di mano, ma nel finale siamo riusciti, sacrificando Rossi e Lisandron, a riprendere il controllo della situazione, poi Andrea ci ha messo del suo perché quando è convinto è uno che non molla mai, siamo particolarmente contenti perché oggi abbiamo vinto anche un'altra gara, due gare due vittorie per noi oggi è il massimo”.

Per il tricolore Andrea Zordan la stagione era iniziata con tanta sfortuna poi la sorte si è rimessa un po' in sesto.

“Si, diciamo che quando vai su una squadra nuova devi prima di tutto ambientarti con i nuovi compagni, con i direttori sportivi con il personale che non conosci, dopo un graduale inserimento ecco che adesso stiamo cominciando a costruire qualcosa di concreto e i risultati si vedono”.



Endrio Leoni e Guido Dorigo



22 Maggio 2011

Si accende la stella di Conti

A Solighetto assolo dell'azzurino romano dedicato a Weylandt

Valerio Conti vince per distacco la 23ª edizione del Trofeo Guido Dorigo, 23ª Medaglia d'Oro Cristiano Floriano e Mazzerò Ferramenta che ha visto allineati al via 195 corridori.

L'azione risolutrice dello scalatore tascabile romano alfiere della Guazzolini Coratti, sull'ultimo assalto all'impegnativo "muro" di via Dei Pascoli, quando con la collaborazione di tutta la squadra è riuscito dapprima a neutralizzare l'attacco in corso e poi a lasciare il vuoto alle spalle per andare a centrare il successo più importante della sua carriera appena sbocciata.

Trionfo solitario, braccia e sguardo protesi al cielo per dedicare la splendida vittoria allo sfortunato belga Water Wsylandt. Per Conti, azzurrino del C.T. Rino De Candido, è il bis stagionale. Le schermaglie cominciano subito dopo lo start, dato come da tradizione dagli stabilimenti della GD Dorigo.

Nei primissimi chilometri si forma al comando un gruppetto composto da sedici corridori: Patrik Gabrovsek (SavaKranj), Alessandro Scarato (Villadose), Alberto Giuseppe Grillo (Italia Nuova), Emanuele Spoto (Messere), Michael Teferner (Nazionale Austria), Aydar Gareyshin (Nazionale Russia), Alberto Bettiol (Stabbia), Tobias Derler (Nazionale Austria), Michele Bicelli (Otelli Zani), Vid Jecic (Hit Nova Gorica), Vojteh Nipl (Nazionale Ceka), Claudio Mitrofan (FDB); Riccardo Ghezzi e Alberto Guiotto (Giorgione), Matteo Cigala (Otelli Zani) e Filippo Rudi (Contri).

All'inizio della sezione più impegnativa allunga con determinazione il toscano Alberto Bettiol, il ragazzo dello Stabbia s'inventa una galoppata solitaria che monopolizza la parte centrale e dell'ultima tornata della corsa, con uno show personale lungo quarantacinque chilometri. I primi a raggiungere lo scatenato toscano sono Pieroni (Campi Bisenzio) e gli sloveni Mohoric (Sava Kranj) e Otonicar (Hit Nova Gorica).

I quattro attaccano al comando l'ultima delle tre scalate previste al "muro" di via Dei Pascoli col

gruppo in tangibile rimonta; dalle retrovie emerge la piccola taglia di Valerio Conti, come il suo idolo Contador inizia a ballare e volare quando le pendenze diventano da capogiro.

A metà salita i quattro sono raggiunti, prima cento, poi duecento metri, quindi il gap si dilata, il laziale diventa presto irraggiungibile per gli sloveni Mohoric e Otonicar, gli unici rimasti ad inseguire con qualche speranza di recuperare negli ultimi dodici chilometri i 30" di ritardo mentre Bettiol e Pieroni sentono la stanchezza. E' lo scricciolo guidato da Pierluigi Terrinoni, Antonio Fradusco e Aldo Delle Cese che sogna la maglia azzurra da indossare all'europeo di categoria a compiere l'impresa, quella non riuscita ad un grande e coraggioso Bettiol. Sul traguardo di Solighetto Conti completa il capolavoro tagliando il traguardo con gli indici al cielo e mezzo minuto sul primo dei battuti, "è nata una stella".

ORDINE D'ARRIVO

1° Valerio Conti	(Guazzolini Coratti)
Km 133,700 in 3h 24' 15" media 39,275	
2° Martin Otonicar	(Nova Gorica) a 30"
3° Matej Mohoric	(Sava Kranj) a 40"
4° Enrico Salvador	(Caneva Elite) a 47"
5° Giacomo Peroni	(Assali Stafen) a 1' 5"
6° Tobias Derler	(Austria)
7° Nicola Rossi	(WorkService) a 1' 15"
8° Simone Oselin	(F.D.B.)
9° Riccardo Donato	(Work Service)
10° Doron Heric	(Radenska)

Direttori di organizzazione

Cipriano Chemello: Giorgio Dal Bò

Giuria

Presidente:	Josè Luis Sanz Roa (Spagna)
Componente:	Tiziana Coccioni
Componente:	Renata Sembianti
Componente:	Silvia Neri
Componente in moto:	Ruggero Pagliarini





Il vincitore Valerio Conti con gli sloveni Otonicar e Mohoric



Sterbini e Conti sulla salita di Cà del Poggio



Il gruppo sale a Refrontolo



La salita del Colvendrame





Comune di Pieve di Soligo

UCI

GRV FCI

Solighetto 1919

domenica 20 maggio 2012 - ore 14.00

Internazionale di Solighetto

categoria Juniores km 133,400

24° Trofeo GUIDO DORIGO
1° M.O. BIEMMERETI
24° M.O. CRISTIANO FLORIANI
24° M.O. MAZZERO FERRAMENTA

Solighetto **GD** Treviso





20 Maggio 2012

Longo domina a Pieve

24° Trofeo Guido Dorigo – 24^a M.O. Mazzero Ferramenta

24^a M.O. Cristiano Floriani – 1^a M.O. Biemmereti

La corsa si presenta con due importanti novità; tutte le operazioni di partenza e arrivo sono a Pieve di Soligo, questo per dare ancora una maggiore visibilità ad una manifestazione sempre più importante usufruendo dei stabili della biblioteca comunale e di Piazza Vittorio Emanuele II dove è sistemata tutta la logistica. La seconda novità è l'istituzione della 1^a M.O. Biemmereti assegnata alla società che con i primi tre atleti qualificati realizzerà il miglior tempo totale. “Con questo riconoscimento, - dichiara il titolare della Biemmereti, Raffaele Mazzucco – vogliamo incentivare tutti i corridori a raggiungere il traguardo, sapendo che il loro piazzamento, anche se distante dai primi, può essere determinante per la propria società, dando un ulteriore riconoscimento a quei club che lavorano per avere un amalgama di squadra” Un sole pallido oggi a Pieve di Soligo, per i 190 corridori al via della competizione che prevede uno sviluppo complessivo di Km. 132,400.

Sulla prima parte del percorso segnato da un circuito senza particolari difficoltà da ripetersi tre volte, attacca l'ungherese Abel Kenyeres, raggiunto poi da altri otto contendenti.

Il drappello tiene fino a che si entra nella parte più impegnativa della corsa, con i tre giri finali, dove i tre G.P.M., compreso il Cà del Poggio creano il panico nel gruppo che si frantuma in diversi tronconi. Ora si corre sotto una pioggia battente, a tratti meno insistente, ma pur costantemente sufficiente a dar fastidio ai corridori, visto il percorso variegato e pieno di curve insidiose da imboccare.

Su questi risvolti prendono avvio azioni sempre più incisive, attaccano: Provengano (Corati), Silvestri (Team Danieli), Ciucci (Stabbia), Fellet (Cieffe Forni), Gualtieri (Nial Zizzoli), Velasco (Work Service), Vecchio e Pessotto (Rinascita Sacilese Ormelle) e Krall (Tirolo).

Su questo drappello rientrano anche Cianetti (Stabbia) e Longo (Cieffe Forni).

La corsa sembra racchiusa su questa azione, ma dalle retrovie qualche altro corridore è in grado di recuperare.

All'inizio dell'ultimo giro, quando ormai il gruppo di testa comprendente una quindicina di corridori si è consolidato, nasce l'azione inarrestabile di Ludovico Longo. L'atleta di Cison di Valmarino, diretto da Roberto Sant, ha fatto il vuoto in salita, ha tenuto in discesa e grazie ad un potente colpo di pedale e tanta determinazione, è riuscito ad accumulare un buon margine di vantaggio che gli permette di tagliare il traguardo in solitaria. Il gruppetto dei più immediati inseguitori, giunto a 32", è regolato in volata da Lorenzo Trabucco che ha preceduto Giovanni Campagnolo. La 1^a M.O. Biemmereti, classifica a tempo per squadra, è stata vinta dalla Rinascita Sacilese Ormelle.

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|---------------------------------------|----------------------|
| 1° Ludovico Longo | (Cieffe Forni) |
| Km 132,400 in 3h 24' 16" media 38,890 | |
| 2° Lorenzo Trabucco | (Sac. Ormelle) a 32" |
| 3° Giovanni Campagnolo | (Pressix Mito) |
| 4° Seid Lizde | (Cieffe Forni) a 34" |
| 5° Gianluca Vecchio | (Sac. Ormelle) a 51" |
| 6° Charly Petelin | (Ped. Ronchese) |
| 7° Alessandro Ferrari | (S.C. Cene) |
| 8° Steven Salutari | (Vini Farnese) |
| 9° Giacomo Zilio | (Giorgione) |
| 10° Patric Schultus | (Tirolo) a 54" |





Il dopo gara

Patrik Fellet mi ha guidato come solo lui sa fare – dice Longo - e all’inizio del secondo giro, dopo il Colvendrame, ho attaccato, sapevo che era una corsa selettiva e fino a quel momento sono stato attento e ho atteso il momento giusto, ma solo verso il finale sono stato sicuro di vincere, dietro infatti non hanno mollato facilmente. Ora andremo a caccia di un’altra internazionale, domenica al G.P. del Roero, nell’astigiano in una classica della nostra categoria”.

Ludovico Longo coccolato dalle miss

Roberto Sant si coccola il ragazzo

”Vincere fa piacere, qui ancor di più, siamo in casa di amici che organizzano una grande corsa, lunga, difficile e impegnativa con quarantadue società al via. Sapevo che Ludovico aveva i numeri, quanto accaduto oggi mi ha stupito relativamente, chiaro, ci vuole anche un pizzico di fortuna ma Longo non ha paura e non teme rivali. Pioveva ugualmente a Silvella quando ha fatto quel numero eccezionale in discesa e pure a Sovilla, dove è giunto terzo, preceduto da Donato e da Zurlo, è stata una gara bagnata”.



Il D.S. Sant riceve il Trofeo Guido Dorigo



Gli organizzatori

Per Longo si tratta della più importante vittoria in carriera, per il comitato organizzatore una soddisfazione piena per come si è svolta la manifestazione.

“Il tempo ci ha un po’ disturbato, ma il pubblico è stato ugualmente numeroso e sembra aver gradito il trasferimento del traguardo da Solighetto a Pieve di Soligo”.

Se Pieve rimarrà la sede definitiva? *“Dobbiamo parlarne in società e con gli sponsor. Certo che il cambiamento ci ha permesso di poter usufruire di una logistica generale più comoda, ne abbiamo ricavato un salto di qualità come immagine e visibilità per i nostri sponsor. Siamo molto soddisfatti”.*



19 Maggio 2013

Fortunato sbanca Pieve

Arrivo solitario del promettente atleta della Work Service Brenta Nessun trevigiano nei primi dieci

Il bolognese Lorenzo Fortunato vince con pieno merito l'internazionale di Solighetto, 25° Trofeo Guido Dorigo – 25^a M.O. Cristiano Floriani – 25^a M.O. Mazzero Ferramenta – 2^a M.O. Biemmereti. Per il portacolori della cozzata padovana Work Service Brenta, guidata dal direttore sportivo trevigiano Marco Gemin, recente vincitore del Giro del Friuli è il terzo successo stagionale e, considerando anche il 2° posto colto a Sovilla, si può ben dire che il suo talento offrirà altre imprese anche alla luce della prestazione di ieri.

Dietro a lui il compagno di squadra Velasco, pure lui tra i protagonisti della stagione con i successi di Loano ed Altivole.

Lasciato spazio agli attaccanti di giornata, un quintetto con Caliarì (Ausonia), Cattaneo e Colombo (Team F.lli Giorgi), Andreoletti (Aurea Zanica) e Sabatini (Vini Fantini) al comando nella fase centrale, il gruppo ha riagguntato i battistrada, che nel frattempo erano diventati 17, salendo il terzo e ultimo Gran Premio collocato sul terribile muro di Cà del Poggio.

Qui transitava per primo Fortunato, secondo Novak e terzo Rota. Rientrato anche Velasco, Lorenzo Rota, sapendo di non essere il più veloce, provava senza esito ad andarsene da solo. Fortunato ha poi guidato il nuovo quartetto di testa con il piglio del campione consumato e ha dettato il passo anche nell'ultimo Gpm di giornata a Colvendrame, quando in collaborazione con il compagno di squadra Velasco (1°) e dell'indomito Rota controllava dalla terza posizione la fase cruciale della gara.

La picchiata verso Pieve di Soligo è stata velocissima, con uno sguardo allo specchietto retrovisore per evitare ricongiungimenti in una gara che sin dalle prime battute è stata emozionante. Il gioco di squadra dei due atleti della Work Service Brenta, ha messo in difficoltà Rota e Novak, costretti a rispondere ai ripetuti scatti dei due scatenati alfieri. Negli ultimi sei-

cento metri Fortunato allunga di quel tanto che basta per vincere davanti al non meno meritevole Velasco e Rota, tra i quattro il primo ad andare all'attacco. Citazione di merito anche per Andreoletti e Sabatini, in avanscoperta per molti chilometri, terminati nei primi dieci dell'ordine d'arrivo anche se con comprensibile flessione nel finale. Dietro il resto del gruppo arriva sgranato. Maluccio i corridori trevigiani: il migliore è stato Michele Dalla Betta (Ursus Ati Selle Italia), lontano dai dieci, sedicesimo. Il G.P.M. di Cà del Poggio dedicato al compianto Vasco Ciotta è stato vinto da Eros Colombo del Team F.lli Giorgi. La Work Service Brenta vince anche la classifica a tempo aggiudicandosi la M.O. Biemmereti

ORDINE D'ARRIVO

- | | |
|--|-----------------------|
| 1° Lorenzo Fortunato | (Work Service) |
| Km. 137,200 in 3h 31' 36" media 38,897 | |
| 2° Simone Velasco | (Work Service) a 1" |
| 3° Lorenzo Rota | (Aurea Zanica) |
| 4° Domen Novak | (Adria Mobil) |
| 5° Daniele Rupiani | (Assali Stefan) a 15" |
| 6° Pietro Andreoletti | (Aurea Zanica) |
| 7° Emanuele Sabatini | (Vini Fantini) a 17" |
| 8° Francesco Mancini | (Monsummanese) |
| 9° David Per | (Adria Mobil) |
| 10° Eros Colombo | (Team F.lli Giorgi) |





Il podio con i tre protagonisti

Lorenzo Fortunato

Nel finale avete lavorato tanto entrambi per recuperare l'azione che era in corso.

“Sì, avevo avuto un problema meccanico nella penultima salita, su Cà del Poggio, ci siamo fatti sotto appena risolto, io mi sentivo in forma e gli abbiamo recuperati sfruttando anche la presenza di Velasco, abbiamo collaborato e siamo giunti all'arrivo.”

Ho notato che il C. T. Rino De Candido è entrato nel box, ritengo a farvi i complimenti.

“Sì, ci ha fatto i complimenti. Io forse andrò in nazionale, tra due settimane, al Trofeo Kalsberg, speriamo di fare bene e continuare questa striscia positiva di risultati.”

Simone Velasco

Tu invece in nazionale ci sei già stato, cosa ha detto De Candido oggi?

“Ci ha fatto i complimenti, come diceva Lorenzo, mi dispiace un po' di non essere riuscito a soddisfarlo durante la trasferta in Repubblica Ceca, alla Corsa della Pace, ma purtroppo un problema fisico mi ha fermato e ho fatto il meglio che potevo”

In ogni caso, il migliore degli italiani.

“Sì, diciamo che è stato un risultato raggiunto più con la forza d'animo e con la testa innanzitutto, che con le gambe perchè la condizione era veramente a terra. Ora mi sto rialzando e quindi mi fa ben sperare per il proseguo della stagione”

Tornando alla corsa di oggi, ti sei sacrificato per il tuo compagno.

“Ho visto che Lorenzo stava bene ed allora ho cercato di anticipare gli altri due fuggitivi per creargli lo spazio per la fuga decisiva”.

Lorenzo Rota

Gara generosa oggi la tua

“Sì, nelle gare cerco di dare sempre tutto, oggi sono stato un pò sfortunato, sono caduto una volta, un'altra ho forato. Mi hanno attaccato in discesa, subito dopo lo scollinamento, già a circa cinque chilometri dal traguardo e, in due, hanno avuto buon gioco fino al traguardo. Sì, va bene così, oggi i due della Work sono stati superiori, ci rifaremo la prossima volta”.



La sig.ra Cecilia e Marzio Bruseghin premiano Eros Colombo vincitore del G.P.M Cà del Poggio, memorial Vasco Ciotta



Raffaele Mazzucco consegna la M.O. Biemmereti al D.S. della Work Service Brenta, Marco Gemin, vincitrice della classifica a tempo



Indice

	PAG.
Introduzione	1
Trofeo Guido Dorigo (1982-1991)	4
M.O. Ferramenta Mazzero Emilio M.O. Cristiano Floriani (1989-1998)	15
Trofeo Guido Dorigo - M.O. Emilio Mazzero Ferramenta M.O. Cristiano Floriani (1999-2011)	27
Trofeo Guido Dorigo - M.O. Biemmereti - M.O. Cristiano Floriani M.O. Mazzero - Ferramenta (2012-2013)	46



RETI E MATERASSI



PORTE IN LEGNO

Foto - Mario Sterpin

Ricerca - Marino De Faveri

